

CRONACHE 70 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

FEBBRAIO 1959

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • FEBBRAIO 1959 • N. 70

Sommario

- 1 Verso il Mercato Assicurativo Comune Europeo
- 2 Industria malata, danno per tutti . . .
- 3 Lo sviluppo del mercato assicurativo italiano documentato dalle cifre dell'Annuario ministeriale
- 6 I venticinque anni della rivista Assicurazioni
- 8 Continua il dibattito sulla R. C. auto obbligatoria
- 18 Appaltati a Genova i lavori del IV lotto nel quartiere di Piccapietra
- 19 L'invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

Foto in copertina:

Il fabbricato riprodotto in copertina è quello realizzato dall'I.N.A. nella via Pacini, a Catania, dinanzi al giardino Belini. Il palazzo costituisce il primo importante contributo dell'I.N.A. alla sistemazione urbanistica della zona, nella quale sorge oggi un complesso edilizio tra i più moderni e funzionali della città.



LE GESTIONI SPECIALI DELL'I.N.A. (La previdenza impiegati industria) - NOTE DI ATTUALITÀ (Anche le assicurazioni private hanno impegnato gli organi legislativi - La prima polizza italiana d'assicurazione contro i rischi atomici - Riunione a Parigi del Gruppo di Lavoro del C.E.A. per il Mercato Comune) - TECNICA ASSICURATIVA (Gli infortuni del personale domestico) - DIRITTO ASSICURATIVO (L'attività normativa in materia di assicurazioni private durante il 1958 - Accertamento fiscale e reddito del danneggiato nei giudizi di risarcimento danni alla persona) - VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - A. DI LILLO - F. FORCINA - A. GAF-
FI - G. GENTILE - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI -
L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - B. TORO



Corporate Heritage
& Historical Archive

L'assicurazione e il Mercato Comune

Con questo titolo *La Tribune des Assurances* pubblica nel suo numero del 13 febbraio un'interessante nota sull'attività che svolgono le Associazioni nazionali degli assicuratori dei sei Paesi del M.E.C. in vista della realizzazione graduale della Comunità Europea.

Le riunioni internazionali di assicuratori per il Mercato Comune — scrive l'Articolista — si succedono con un ritmo rapido che dimostra l'interesse, se non l'inquietudine, che i professionisti dell'assicurazione manifestano verso un regime suscettibile di portare una certa rivoluzione nella loro attività. Da qui a meno di un anno, infatti, e cioè prima del 31 dicembre 1959, la Comunità Economica Europea dovrà, secondo il Trattato di Roma sul Mercato Comune, aver messo a punto il programma d'integrazione dei servizi dei sei Paesi, e conseguentemente dell'assicurazione.

E' evidente che le associazioni nazionali delle compagnie d'assicurazione dei sei Paesi interessati, che, ricordiamolo, sono la Francia, la Germania, l'Italia, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda, non potevano disinteressarsi di questo problema. Ma esse hanno voluto compiere gli studi ed i necessari confronti fra loro in modo che i loro sforzi d'integrazione vengano a collocarsi in una prospettiva europea più vasta possibile. Per questo motivo è stato creato nel 1957 un Gruppo di lavoro ad hoc in seno al Comitato Europeo delle Assicurazioni che raggruppa i 18 Paesi dell'Europa occidentale.

Questo Gruppo di Lavoro ha iniziato i suoi lavori il 10 settembre 1957 a Montecarlo. La sua presidenza è stata affidata dapprima al sig. G. Che-neaux de Leyritz, presidente della Federazione Francese delle Società d'Assicurazione, e poi, dopo che quest'ultimo è stato chiamato alla presidenza del Comitato Europeo delle Assicurazioni, nell'ottobre 1958 al sig. Artom, presidente dell'Associazione nazionale compagnie italiane.

Il problema assicurativo è uno dei più complessi fra quelli posti dall'applicazione del Trattato di Roma. Ciò deriva soprattutto dalla poca chiarezza che ancora circonda i principi contenuti nel Trattato in materia di servizi. Gli organi della Comunità Economica Europea hanno rivolto in primo luogo la loro attenzione ai problemi posti dall'integrazione delle merci, queste ultime avendo la prio-

rità nell'attuazione del Mercato Comune. Le interpretazioni ufficiali del Trattato in materia di servizi, e particolarmente di assicurazioni, non sono state ancora definitivamente precisate.

Le norme del Trattato prevedono che come regola generale l'integrazione dei servizi nel Mercato Comune avverrà da un lato con la realizzazione progressiva della libertà di stabilimento (possibilità per le società di uno dei sei Paesi di installarsi negli altri cinque Paesi per esercitarvi la loro attività), dall'altro con la libera prestazione di questi servizi (possibilità per le società di uno dei sei Paesi di svolgere direttamente operazioni negli altri cinque Paesi, senza bisogno di installarvi succursali) nell'interno della Comunità. Ma l'integrazione di talune categorie di servizi potrebbe aversi soltanto o con la libertà di stabilimento, o con la libera prestazione dei servizi.

Il Gruppo di Lavoro per il Mercato Comune del Comitato Europeo delle

Assicurazioni ha esaminato i vantaggi e gli inconvenienti connessi a questi due metodi d'integrazione. Esso ha deciso di suggerire alle autorità del Mercato Comune che dovrebbe essere accordata una nettissima preferenza ai mezzi di realizzazione della libertà di stabilimento, mentre la libertà delle prestazioni dovrebbe essere ammessa, a certe condizioni, soltanto all'ultimo stadio dell'integrazione.

Questa preferenza si spiega in gran parte con l'esistenza del controllo governativo sulle società e sulle operazioni d'assicurazione. Poiché tale controllo è stato istituito per tutelare gli assicurati ed i terzi beneficiari, è evidente che tali imperativi non potrebbero essere sacrificati a quelli del Mercato Comune. La libera prestazione dei servizi assicurativi sarebbe equa soltanto se si ottenesse previamente una armonizzazione decisa delle condizioni giuridiche, amministrative e fiscali delle società in ciascuno dei sei Paesi. Poiché quest'armonizzazione richiederà tempo, è dunque più rapido e più facile realizzare l'integrazione attraverso la libertà di stabilimento.

Perché quest'ultima corrisponda veramente ad un'integrazione, essa dovrà essere accompagnata dalla semplificazione delle procedure di autorizzazione a favore delle società appartenenti ai sei Paesi, dalla sostituzione delle garanzie complementari richieste alle società straniere (cauzioni) con un sistema di garanzie centrali.

Questo è il Cliente!

La persona più importante di qualsiasi impresa è il cliente.

Non è che il cliente dipenda da noi, siamo noi che dipendiamo dal cliente.

La chiamata di un cliente non interrompe il nostro lavoro, perché lo scopo del nostro lavoro è il cliente.

La visita di un cliente è un favore che ci viene fatto: non siamo noi che facciamo un favore servendo il cliente.

Il cliente fa parte della nostra azienda, non è un estraneo.

Il cliente non è un semplice nome. E' un essere umano le cui sensazioni ed emozioni sono pari alle nostre.

Il cliente non è un antagonista con il quale si possa discutere o gareggiare in astuzia.

Il cliente è un individuo che ci espone le sue necessità. E' nostro compito soddisfarle.

Il cliente ha diritto al trattamento più attento e cortese del quale siamo capaci.

Il cliente è la linfa vitale di qualsiasi impresa.

(da « Il Capo »)

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • FEBBRAIO 1959 • N. 70

Verso il Mercato Assicurativo Comune Europeo

La sigla che domina attualmente su ogni altra nella stampa economico-finanziaria, politica e d'informazione del nostro e di altri Paesi si appresta a diventare il nucleo di derivazione di numerose altre sigle collegate col tipo delle attività in cui si specifica il contenuto della sigla dominante. Dalla sigla M. E. C., quindi, vedremo germogliare e andare ad arricchire il già nutrito vocabolario, altre innumerevoli sigle. Per quanto ci riguarda più da vicino come assicuratori, fra qualche anno non si parlerà più soltanto di mercato assicurativo italiano, o di mercato assicurativo francese, e così via; ma in luogo di esse diverrà sempre più frequente, sempre più attuale, sempre più densa di significato e di contenuto, la locuzione *Mercato Assicurativo Comune Europeo*.

Noi vediamo oggi il futuro nostro mercato comune come qualcosa di ancora indistinto. Se tentiamo, peraltro, di guardare al di là della cortina che ce lo nasconde, se in altri termini cerchiamo di mettere il nostro occhio, troppo abituato alla visione della realtà che oggi costituisce il nostro orizzonte, in con-

dizioni di scorgere anche ciò che va prendendo forma al di là di esso, saremo meglio in grado di inserirci nel M.E.C. con conoscenza e preparazione proporzionate ai nostri compiti. *Conoscere ed adeguarsi*: questo è il motto, la parola d'ordine degli odierni operatori economici, che vogliono essere domani gli operatori economici del M.E.C. e almeno conservare, quando non giungano ad accrescerla, la stessa efficienza che oggi li distingue sui rispettivi mercati nazionali.

Quale sarà quell'operatore economico che se la sentirà, domani, di resistere su posizioni abbandonate dai suoi concorrenti, di insistere nel mantenimento di schemi organizzativi e di metodi operativi non aggiornati, di pretendere il favore della clientela quando i suoi costi troppo elevati ed i suoi servizi troppo inadeguati lo sospingono gradualmente ai margini del campo competitivo? La legge inesorabile della concorrenza avrà prima o poi ragione di lui e ben presto, venendo meno le basi sulle quali poggiavano un tempo la sua solidità ed il suo prestigio, egli scadrà dal novero

dei migliori. Ad ogni mutamento di congiuntura, ad ogni scossone inferto da un evento politico di vaste ripercussioni, ad ogni passo innanzi compiuto dalla scienza e dalla tecnica, chi non ha saputo aggiornarsi ha dovuto inesorabilmente soccombere, più che per l'azione degli operatori in concorrenza, per il venir meno del mercato di sbocco del suo prodotto. La storia economica contemporanea è piena di questi fenomeni di ricambio e di riviscenza, accentuatisi soprattutto a seguito dell'introduzione di nuove tecniche e dell'impiego di nuovi ritrovati.

Che il Mercato Assicurativo Comune Europeo sia qualcosa di diverso dai singoli mercati nazionali dai quali deriverà, è talmente ovvio, che è appena il caso di accennarlo. Rimane tuttavia da vedere di quanto il mercato comunitario si differenzierà rispetto a ciascuno di essi e, per quanto ci riguarda in particolare, precipuamente rispetto all'attuale fisionomia, struttura e funzionalità di quello italiano.

Questo aspetto della evoluzione è tenuto ben presente dai responsabili dell'attività assicurativa italiana. Non ci sarà per essi nessuna sorpresa e gli assicuratori italiani, in primissima linea lo Istituto ed il Gruppo delle Società Collegate, non saranno da meno degli assicuratori degli altri Paesi della Comunità.

Industria malata, danno per tutti . . .

Il corsivo che mensilmente appare su queste nostre « Cronache » vuole sottolineare o colorire un problema, una sensazione, un fatto di attualità, con spirito che vuol essere sinceramente obiettivo, ispirato cioè al superiore interesse dell'Azienda, che non può, in ultima analisi, non coincidere con il vero autentico interesse di ciascuno e di tutti, in quella armonia che gli economisti chiamano « condizione di equilibrio ».

Questo corsivo, di febbraio, che leggerete in aprile, riprende quello sul « bilancio, questo sconosciuto » per parlare con sincerità dei mali che affliggono i rami danni e intossicano i risultati economici della Collegata e delle Agenzie.

Un valoroso collaboratore, di grande esperienza ispettiva ed agenziale, chiede se non sia meglio seguire il ribassismo sistematico (che sta minando tariffe, accordi, concordati, logica industriale) pur di aumentare gli incassi, nella speranza che la riduzione del rapporto fra spese e premi superi lo svantaggio dell'aumento delle perdite industriali.

Un esperto ed autorevole Agente chiede di rinviare l'uso delle medicine amare e di lasciare che il tempo e le trasfusioni di sangue I.N.A. guariscano il male che colpisce tutti i rami danni.

Vi è chi lamenta la « fuga » di affari per infedeltà dei collaboratori, insidiati dalla concorrenza senza scrupoli, nè di tecnica, nè di buone regole professionali. Vi è chi vorrebbe che le condizioni annualmente concesse alle Agenzie, accumulandosi nel dopoguerra per motivi di contingenza, spesso congegnate empiricamente perchè dettate dalla febbre dei problemi e da particolari situazioni degli organi aziendali, fossero considerate intangibili, per cui il volerle modificare sarebbe quasi un attentato al principio del « pacta sunt servanda »....

Come replicare, spiegare, convincere?

Cifre alla mano, è dimostrato che il diffondersi del ribassismo non sposta che di poco il riparto tradizionale degli introiti fra le varie Imprese e che mai le perdite tecniche riescono a trovare compenso nella riduzione delle spese generali, anche perchè il peso delle provvigioni, direi il peso « specifico » di esse, cresce in relazione alla riduzione del premio di tariffa. L'80% di provvigioni su un premio decennale « giusto » è in sostanza il 160% di un premio dimezzato...

Ma, si può davvero pensare che possa reggersi una industria che pareggia i suoi conti attingendo alle riserve e al capitale?

Ma è davvero efficiente un'organizzazione che non sa farsi preferire se non con l'argomento del ribasso? Non vi sono tanti altri elementi che influiscono nell'acquisizione degli affari: tempestività, prestigio personale, correttezza di servizio nelle liquidazioni, assistenza alla Clientela, liberalità di condizioni di polizza, ecc.?

Non vi è un interesse generale, di Agenti e Produttori, nostri e della concorrenza, di non avvilire il mercato e i propri proventi, di non mortificare la propria funzione?

Vi sono Agenti Generali che tollerano che loro collaboratori contrabbandino affari perchè un concorrente marginale esercita il dumping tariffario o paga qualche lira di più di provvigione? Se tolleranza esiste, essa è cattiva consigliera, è corrompitrice.

Vorrei però escludere che nell'Organizzazione I.N.A.-Assitalia vi possano essere collaboratori, degni di questo nome, che siano infedeli e non considerino quanto valga economicamente e moralmente il dovere di non portare altrove taluni propri affari, anche se si tratti di affari che la Direzione non può accettare, o ha respinto.

Evidentemente non di collaboratori permanenti deve trattarsi, ma di occasionali; e ciò prova ancora una volta che la nostra industria ha bisogno solo di professionisti, preparati e seri, rispettosi dei patti di nomina e della onesta disciplina aziendale e professionale.

L'industria è malata; si sa di imprese che hanno bilanci parlanti; ma il dumping ha un limite e gli errori un giorno o l'altro si scontreranno.

Nei rami Incendi, Furti, Grandine, Infortuni, il male non è molto profondo; nel ramo Trasporti, vi è resistenza; nel ramo R.C. Autoveicoli, il ramo che va ingigantendo, sarà l'obiettiva situazione delle imprese e l'intervento della legge che metteranno ordine.

Ma intanto lasciamo pure che i cattivi affari siano riservati alle imprese che esercitano il dumping tariffario: i risultati puniranno chi erra. La Clientela sta già imparando cosa significhi pagar di meno per assicurarsi. Cerchiamo invece di contribuire alla salute tecnica ed economica dell'Azienda, anche se ciò implica un qualche sacrificio in talune voci complementari dei proventi agenziali, voci che andarono oltre il limite tecnico di sopportabilità industriale e non trovano riscontro nelle condizioni di cui usufruiscono le Agenzie della migliore concorrenza.

Il bilancio agenziale e quello del Produttore vanno considerati nel risultato finale, globale, sul quale influisce prevalentemente l'efficacia dell'organizzazione produttiva.

L'Azienda sarà all'altezza dei tempi, ma anche l'Organizzazione esterna comprenda che la battaglia dei costi e dei ricavi si combatterà e si vincerà se concordi.

Lo sviluppo del mercato assicurativo italiano documentato dalle cifre dell'Annuario ministeriale

Il dato sintetico che generalmente viene considerato come il più rappresentativo della consistenza e della evoluzione della attività assicurativa è quello dei *premi di competenza dell'esercizio*. Anche la pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Industria e del Commercio, compilata dall'Ispettorato delle Assicurazioni Private e edita annualmente sotto il titolo *Le assicurazioni private in Italia*, parte sempre da questo dato fondamentale, pur integrandolo poi con una dovizia di altri dati ed elementi tale da mettere in evidenza gli aspetti anche più particolari della industria assicurativa nel nostro Paese.

Di questa pubblicazione nel mese di febbraio di quest'anno è uscita l'edizione 1958 recante i dati del 1957, desunti dai bilanci di detto esercizio sottoposti a termini di legge dalle Imprese al Ministero.

« *I premi complessivamente percepiti in Italia in tutti i rami dagli Istituti e dalle imprese di assicurazione per affari diretti, durante l'anno 1957, segnano — si legge nel primo capitolo della pubblicazione ministeriale — l'incremento del 13,69% rispetto a quelli dell'anno precedente; il loro importo finale supera le 97 volte quello del 1938, mentre l'indice dei prezzi all'ingrosso, rispetto allo stesso anno, preso anche come base per la determinazione dei valori ridotti nei diagrammi, si aggira sulle 54 volte* ». I premi complessivi erano, infatti, 2.274 milioni di lire nel 1938 e 221.231 milioni di lire nel 1957. « *Distinguendo — continua la pubblicazione — i risultati delle assicurazioni sulla vita da quelli relativi alle assicurazioni contro i danni, si osserva che per quanto riguarda le prime si è appena raggiunta una situazione corrispondente a quella dell'anteguerra. Infatti, nel 1938 l'importo dei premi diretti vita fu di circa 1.153 milioni di lire 1938, mentre nel 1957 si sono avuti premi per 65.225 milioni di lire attuali e cioè circa 57 volte l'importo raggiunto nell'anteguerra... Nelle assicurazioni contro i danni, l'adeguamento del portafoglio ha proceduto, in complesso, con ritmo molto più rapido che nell'assicurazione sulla vita, superando globalmente, sin dal 1951, in*

valore effettivo, con 65.942 milioni di lire, la situazione del 1938 che fu di 1.121 milioni di lire di premi; il miglioramento si è accentuato negli anni successivi, fino a raggiungere nel 1957 la cifra di 156.006 milioni di lire e quindi oltre 139 volte l'anteguerra ».

Anche rispetto al 1956 l'incremento dei *premi danni* è risultato maggiore di quello dei *premi vita*: la percentuale, d'anzì citata, del 13,69% di incremento dei *premi complessivi* del 1957 rispetto a quelli del 1956 è, infatti, costituita dal 10,02% di incremento dei *premi vita* e dal 15,09% di incremento dei *premi danni*. Il rapporto di composizione dei *premi complessivi* si è quindi ulteriormente spostato: nel 1956 i *premi vita* erano il 30,43% dei *premi complessivi*, contro il 69,57% dei *premi danni*; nel 1957 i primi erano scesi al 29,48% ed i secondi erano saliti al 70,52%. Nel 1938 i *premi vita* erano il 50,70% dei *premi complessivi* e i *premi danni* il 49,30%.

Tra i *rami danni*, quello che nel dopoguerra ha registrato lo sviluppo più cospicuo è il *ramo responsabilità civile*, soprattutto per la parte *auto*. Nel suo complesso, anzi, il *ramo responsabilità civile* è quello che nel 1957 ha dato, rispetto agli altri rami, il maggior gettito di premi, superando, per la prima volta, anche il *ramo vita*, che aveva già quasi pareggiato nel 1956. In detto anno, infatti, il *ramo responsabilità civile* aveva totalizzato 58.307 milioni di lire (costituiti da 52.077 milioni per la parte *auto* e da 6.230 milioni per la parte *terzi*), e nel 1957 era passato a 67.567 milioni di lire (costituiti da 60.151 milioni per la parte *auto* e da 7.406 milioni per la parte *terzi*), con un incremento di 9.260 milioni di lire pari al 15,88%. Sul totale dei premi 1957, i *premi responsabilità civile* rappresentano il 30,54%, di modo che i *premi vita* e *responsabilità civile* venivano a costituire da soli, il 60,02% dei *premi complessivi* di competenza dell'esercizio.

Ripartiti per *Imprese e Gruppi di Imprese*, i premi 1956 e 1957 si distribuiscono come indicato nel Prospetto 1.

LAVORO DIRETTO ITALIANO

Premi ed accessori incassati nel 1956 e nel 1957 da Compagnie e Gruppi operanti in Italia

(milioni di lire)

GRUPPI E IMPRESE	PREMI 1957			PREMI 1956		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	31.474	—	31.474	28.411	—	28.411
Le Assicurazioni d'Italia	—	8.772	8.772	—	8.264	8.264
Fiumeter	—	4.255	4.255	—	3.717	3.717
Praeventidia	516	—	516	445	—	445
Totale Gruppo « I.N.A. »	31.990	13.027	45.017	28.856	11.981	40.837
Assicurazioni Generali	8.597	20.253	28.850	7.823	17.694	25.517
Alleanza Assicurazioni	5.824	—	5.824	5.221	—	5.221
Mutue Riunite Grandine	—	169	169	—	166	166
La Pace	—	1.277	1.277	—	1.212	1.212
Compagnia di Ass.ni dell'Agricoltura	—	637	637	—	536	536
Totale Gruppo « Generali »	14.421	22.336	36.757	13.044	19.608	32.652
Riunione Adriatica di Sicurtà	5.633	6.601	12.234	5.290	5.993	11.283
Assicuratrice Italiana	—	8.602	8.602	—	7.332	7.332
Unione Subalpina Assicurazione	—	1.468	1.468	—	1.360	1.360
L'Italica	—	955	955	—	846	846
Mutua Assicuratrice Cotoni	—	182	182	—	161	161
Compagnia Europea Merci e Bagagli	—	30	30	—	29	29
Totale Gruppo « R.A.S. »	5.633	17.838	23.471	5.290	15.721	21.011
Compagnia Anonima di Torino	3.222	5.865	9.087	3.231	5.156	8.387
La Vittoria	—	1.969	1.969	—	1.690	1.690
La Preservatrice	—	1.190	1.190	—	998	998
Alleanza - Securitas - Esperia	—	1.765	1.765	—	1.516	1.516
Totale Gruppo « TORO »	3.222	10.789	14.011	3.231	9.360	12.591
Società Assicuratrice Industriale	—	12.630	12.630	—	11.346	11.346
Società Reale Mutua Assicurazioni	1.533	5.701	7.234	1.527	5.218	6.745
S. A. R. A.	—	2.971	2.971	—	2.602	2.602
Istituto Italiano di Previdenza	175	1.224	1.399	161	1.089	1.250
Totale Gruppo « Reale Mutua »	1.708	9.896	11.604	1.688	8.909	10.597
La Fondiaria Vita	2.195	—	2.195	1.929	—	1.929
» » Incendio	—	2.907	2.907	—	2.601	2.601
» » Infortuni	—	2.206	2.206	—	1.988	1.988
La Previdente	560	1.552	2.112	398	1.357	1.755
La Reale Grandine	—	366	366	—	382	382
La Fenice Grandine	—	133	133	—	132	132
Totale Gruppo « Fondiaria »	2.755	7.164	9.919	2.327	6.460	8.787
Compagnia di Milano	1.389	5.112	6.501	1.234	4.400	5.634
Compagnia Tirrena	809	4.906	5.715	735	4.470	5.205
Levante	—	4.589	4.589	—	3.492	3.492
F. A. T. A.	288	3.220	3.508	274	2.913	3.187
Compagnia Mediterranea	130	3.240	3.370	89	2.203	2.292
Società Cattolica di Assicurazione	708	2.641	3.349	659	2.344	3.003
Abeille Grandine	—	219	219	—	221	221
» Incendi e Infortuni	—	2.295	2.295	—	2.064	2.064
» Vita	244	—	244	214	—	214
Totale Gruppo « Abeille »	244	2.514	2.758	214	2.285	2.499
Compagnie Riunite di Assicurazione	160	2.142	2.302	144	1.966	2.110
Zurigo	—	2.061	2.061	—	1.860	1.860
Universale	145	1.722	1.867	101	1.077	1.178
Lloyd Adriatico	—	1.763	1.763	—	1.522	1.522
Europa	—	1.703	1.703	—	1.393	1.393
Italiana Incendi e R. D.	—	1.138	1.138	—	1.082	1.082
Italiana Vita	547	—	547	516	—	516
Totale Gruppo « Italiana »	547	1.138	1.685	516	1.082	1.598
Lloyd Italico e L'Ancora	—	1.600	1.600	—	1.353	1.353
Unione Mediterranea	—	1.370	1.370	—	1.094	1.094
S. A. S. A.	—	1.244	1.244	—	899	899
Union	—	1.214	1.214	—	1.076	1.076
Assicuratrice dell'Oltrepò	—	1.120	1.120	—	710	710
Lloyd Continentale	—	1.020	1.020	—	863	863
Altre Imprese	1.076	18.007	19.083	883	15.161	16.044
TOTALE GENERALE	65.225	156.006	221.231	59.285	135.548	194.833

I *Gruppi e le Imprese* che nel 1957 hanno un incasso premi complessivo superiore al miliardo sono indicati nominativamente e ordinati secondo lo importo dei premi stessi. La posizione di preminenza del *Gruppo I.N.A.* risulta nel 1957 confermata e consolidata: a ben 45.017 milioni ascende l'importo dei premi del Gruppo, con un aumento di 4.180 milioni, e cioè del 10,24%, rispetto al 1956.

Nel *Prospetto 2* sono invece indicate le sole Imprese che esercitano il *ramo vita*, classificate in base ai premi percepiti nel 1957. La posizione di assoluta preminenza dell'*I.N.A.* risulta evidente da questo e più ancora dal *Prospetto 3*, nel quale sono riportati i premi complessivi e di primo anno dell'*I.N.A.* (con la *Praevidentia*) e dell'insieme delle altre Imprese.

I dati del *Prospetto 3* confermano che circa la metà del lavoro vita in Italia è di pertinenza dello *I.N.A.* e che lo sviluppo del lavoro *I.N.A.* è stato nel 1957 più sensibile che non quello, pur cospicuo, delle altre Imprese insieme considerate.

A complemento dei dati desunti dalla pubblicazione ministeriale, riportiamo nel *Prospetto 4*, limitatamente alle Imprese nazionali, i premi cosiddetti *conservati*, i premi cioè al lordo delle riassicurazioni attive (e, per l'*I.N.A.*, anche delle cessioni legali) e

Prospetto 3

**RAMO VITA
LAVORO DIRETTO ITALIANO**

Premi globali e premi di 1° anno (al netto di accessori e tasse) percepiti nel 1956 e nel 1957 dall'*I.N.A.* (con la *Praevidentia*) e dalle Imprese private

(milioni di lire)

V O C I	Premi globali		Premi di 1° anno	
	L.	%	L.	%
I. N. A.	1956	28.565 49,12	9.865 51,54	
	1957	31.705 49,49	11.015 52,11	
Imprese Private	1956	29.583 50,88	9.274 48,46	
	1957	32.362 50,51	10.121 47,89	
Totale	1956	58.148 100,00	19.139 100,00	
	1957	64.067 100,00	21.136 100,00	

al netto delle riassicurazioni passive (e, per le Imprese, anche delle cessioni legali), e comprensivi altresì del *lavoro estero* che, molto modesto per lo *I.N.A.*, è relevantissimo per talune Imprese private. Il *Prospetto 4* consente utili raffronti col *Prospetto 2*.

Ci riserviamo di completare l'esposizione dei dati della pubblicazione ministeriale, esaminando successivamente quelli sul movimento del portafoglio vita, sulle riserve e sugli investimenti.

Prospetto 2

**RAMO VITA
LAVORO DIRETTO ITALIANO**

Premi più accessori, escluse tasse, percepiti dalle Imprese nazionali ed estere

(milioni di lire)

I M P R E S E	P R E M I			
	1957	1956	Incremento	
			assol.	%
I. N. A.	31.474	28.411	3.063	10,8
Assicurazioni Generali	8.597	7.823	774	9,9
Alleanza	5.824	5.221	603	11,5
Riunione Adr. di Sicurtà	5.633	5.290	343	6,5
Anonima di Torino	3.222	3.231	-9	-0,3
Fondiarìa Vita	2.195	1.929	266	13,8
Reale Mutua	1.533	1.527	6	0,4
Compagnia di Milano	1.389	1.234	155	12,6
Tirrena	809	735	74	10,1
Ist. Naz. Prev. Cred. Com.	790	642	143	23,1
Cattolica	708	659	49	7,4
Previdente Vita	560	398	162	40,7
Italiana Vita	547	516	31	6,0
Praevidentia	516	445	71	15,9
F. A. T. A.	288	274	14	5,1
Abeille Vita	244	214	30	14,0
Ist. Ital. di Previdenza	175	161	14	8,7
Comp. Riunite di Assicur.	160	144	16	11,1
Compagnia Mediterranea	130	89	41	14,6
Altre	431	342	89	26,0
Totale	65.225	59.285	5.940	10,0

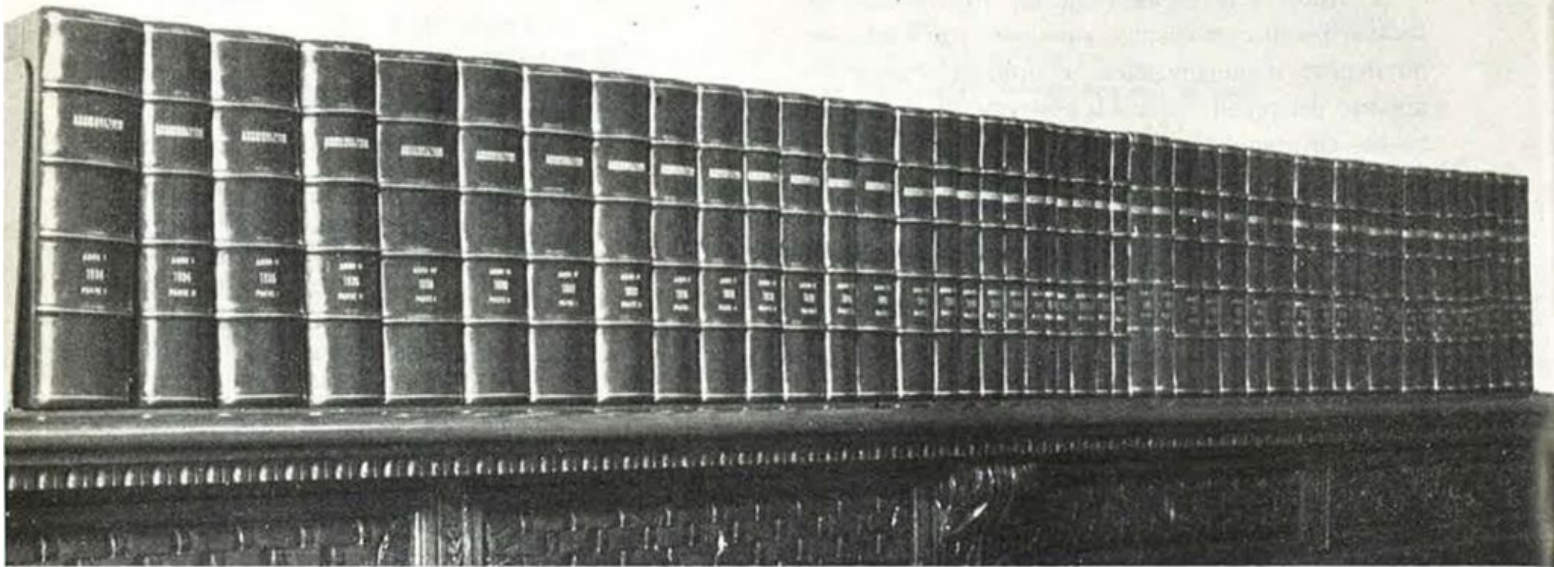
Prospetto 4

**RAMO VITA - IMPRESE NAZIONALI
LAVORO ITALIANO ED ESTERO
DIRETTO E INDIRETTO**

Premi, compresi accessori e tasse

(milioni di lire)

I M P R E S E	1957	1956	Incremento	
			assol.	%
	I. N. A.	34.951	31.324	3.627
Assic. Generali	17.344	15.851	1.493	9,4
Riunione Adr. di Sicurtà	6.707	6.340	367	5,8
Alleanza	2.981	2.622	359	13,7
Anonima Torino	2.749	2.729	20	0,7
Fondiarìa Vita	1.741	1.500	241	16,1
Reale Mutua	1.127	1.157	-30	-2,6
Compagnia di Milano	853	789	64	8,1
Ist. Naz. Prev. Cred. Com.	808	655	153	23,3
Cattolica	591	534	57	10,7
Praevidentia	526	455	71	15,6
Italiana Vita	373	355	18	5,1
Previdente Vita	325	164	161	98,1
Tirrena	180	175	5	2,8
F. A. T. A.	168	181	13	-7,2
Comp. Riunite Assicur.	126	112	3	12,5
Universale	81	25	14	224,0
Ist. Ital. Previdenza	69	72	56	-4,2
Mediterranea	28	11	17	154,5
Minerva Vita	20	20	—	—
Totale	71.748	65.071	6.677	10,3



I venticinque anni della rivista *Assicurazioni*

Con l'uscita del n. 6/1958, relativo all'ultimo bimestre della scorsa annata, la Rivista *Assicurazioni* ha compiuto il suo venticinquesimo anno di vita.

L'avvenimento — perchè di avvenimento si tratta, anche se l'operosa attività scientifica della Rivista è circoscritta al solo campo delle assicurazioni private — merita di essere degnamente celebrato. Ma in attesa che la celebrazione abbia luogo — e la prossima pubblicazione del volume comprendente gli *Indici venticinquennali* non sarà che una delle manifestazioni previste — ci piace riandare indietro nel tempo e ricordare, sia pure per sommi capi, quale prezioso contributo la Rivista *Assicurazioni* abbia dato in venticinque anni allo sviluppo della scienza assicurativa in Italia.

Assicurazioni nacque perchè fino al 1934 la elaborazione scientifica della materia assicurativa era affidata in Italia soltanto a riviste giuridiche ed economiche di carattere generale, ovvero a periodici specializzati, che però erano improntati a finalità esclusivamente informative. Occorreva, dunque, una pubblicazione che raccogliesse intorno a sè tutte le energie scientifiche che si occupavano della materia e incitasse a questi studi le migliori e giovani capacità. Un organo, tuttavia, non solo di raccolta, ma di coordinazione e di collegamento ad unità. L'iniziativa fu presa dal nostro Istituto, in unione con l'allora Federazione delle Imprese Assicuratrici. Lo

I.N.A. già da alcuni anni, precisamente dal 1929, aveva rivolto tutta la sua attenzione al promuovere della cultura assicurativa su un piano rigorosamente scientifico attraverso l'organizzazione di conferenze e la pubblicazione di esse negli *Atti dell'I.N.A.* La sua sensibilità allo sviluppo della scienza assicurativa non poteva, dunque, non rivelarsi anche nel campo delle pubblicazioni periodiche a larga diffusione.

Lasciate ad altre pubblicazioni le trattazioni in materia di medicina e di matematica attuariale, la Rivista volle occuparsi unicamente di diritto, economia e finanza delle assicurazioni, pubblicando studi monografici, rassegne economiche, un nutrito notiziario, un'ampia bibliografia, legislazione e giurisprudenza assicurativa. Tenuto poi conto che l'assicurazione è un'attività eminentemente internazionale, la Rivista, pur dando naturalmente la precedenza allo elemento nazionale, volle essere a base largamente comparativistica e internazionale.

Come si legge nella presentazione del primo numero della Rivista (gennaio-febbraio 1934) si esprimeva la speranza che essa potesse *contribuire a far risplendere il pensiero scientifico italiano anche in questa forma dell'attività umana, che per primi crearono i navigatori delle nostre Repubbliche medioevali.*

L'interesse suscitato dalla nuova pubblicazione fu vivissimo, sia negli ambienti strettamente assicu-

rativi, sia nel mondo scientifico. Soprattutto nel mondo scientifico i consensi furono molto calorosi, e già il primo numero, coi nomi di Cesare Vivante e Alberto Asquini per l'Italia, René Demogue per la Francia e Karl Wahle per l'Austria, era un'immagine fedele di essi. A questi nomi si devono aggiungere, nel corso della prima annata, quelli di Luigi Amoruso, Epicarmo Corbino, Alfredo De Gregorio, Vittorio Salandra e Giuseppe Stolfi per l'Italia, e di Ernst Bruck e Alfred Manes per la Germania. E così doveva continuare per i successivi ventiquattro anni.

La Rivista *Assicurazioni* ebbe, fra gli altri, il merito di stimolare potentemente lo studio del fenomeno assicurativo fra i giovani. Basti ricordare il concorso da essa indetto nel 1935 per una monografia di carattere assicurativo, che ebbe a suo vincitore l'allora dott. Sergio Ferrarini, oggi titolare della cattedra di diritto della navigazione presso l'Università di Genova ed uno dei più autorevoli studiosi di assicurazioni marittime.

Grande fu, conseguentemente, la diffusione di *Assicurazioni* sia in Italia che all'estero.

Fra i Paesi esteri sono particolarmente presenti quelli dell'America centrale e meridionale, ma non v'è Paese dove la nostra Rivista non conti un notevole numero di abbonati, Giappone compreso.

L'elevata dignità scientifica sempre osservata ha fatto di *Assicurazioni* una delle più importanti Riviste specializzate del mondo. Ben poche, infatti, sono quelle di altri Paesi che si collocano sullo stesso piano della nostra. Prima dell'ultima guerra si potevano citare la francese *Revue générale des assurances terrestres*, la svizzera *Schweizerische Versicherungs-Zeitschrift*, l'austriaca *Das Versicherungsarchiv*, la

tedesca *Zeitschrift für die gesamte Versicherungswissenschaft*. In altri Paesi, quali ad esempio l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dove pur si pubblicano riviste tecniche universalmente apprezzate, manca una rivista a base scientifica come *Assicurazioni*, alla quale si può avvicinare soltanto l'americana *Insurance Law Journal*, esclusivamente giuridica. Da rilevare che dopo la guerra sono scomparse anche le due citate riviste austriaca e tedesca, e solo da qualche anno si pubblica in Germania una nuova rivista analoga alla nostra diretta dal prof. Hans Möller, dal titolo *Versicherungswissenschaftliches Archiv*.

Per quanto riguarda l'Italia, la Rivista *Assicurazioni* è oggi l'unico periodico specializzato a base rigorosamente scientifica. Le altre pubblicazioni, e precisamente *L'Assicurazione* di Genova, *Sicurtà e Notiziario assicurativo* di Milano, *Attuale* di Roma perseguono finalità essenzialmente pratiche. Tranne la prima, che compie quest'anno il suo 73° anno di vita, le altre sono tutte uscite per la prima volta nel dopoguerra.

A partire dal primo numero del 1958 la Rivista ha voluto anche rinnovarsi esteriormente, entrando nel suo venticinquesimo anno di vita con piglio decisamente giovanile. Se per gli uomini il compimento del 25° anno è l'inizio di una fresca e robusta giovinezza, per le pubblicazioni, di solito, è un'età piuttosto matura. Ma *Assicurazioni* non risente il peso degli anni: essa è in pieno rigoglio di opere e proponimenti, sempre fedele alla tradizione del passato che è quella di contribuire — come si legge nella presentazione del suo primo numero — a far risplendere il pensiero scientifico italiano nel campo assicurativo.

La copertina del primo numero di *Assicurazioni*, che porta la data del gennaio-febbraio 1934, e quella del fascicolo relativo all'ultimo bimestre del 1958.





Un altro infortunio stradale, uno dei tanti, dei troppi che ogni giorno insanguinano le strade italiane. Le persone che occupavano i due autoveicoli sono finite all'ospedale. Per la vittima incolpevole, o per i suoi eredi se malauguratamente essa non sopravviverà, vi sarà la possibilità di ottenere il giusto risarcimento dei danni? La domanda non avrebbe senso se l'infortunio si fosse verificato in un Paese dove l'ass. r. c. è stata resa obbligatoria. Ma in Italia è certo che il colpevole è assicurato? E se non lo è, è certo che disporrà dei mezzi necessari per far fronte alla richiesta d'indennizzo? Interrogativi inquietanti, che postulano l'urgenza di un solo provvedimento: quello che introduca anche da noi l'assicurazione obbligatoria

Continua il dibattito sulla R.C. auto obbligatoria

Nei due primi mesi del corrente anno il problema dell'obbligatorietà dell'assicurazione r. c. autoveicoli ha formato oggetto di ulteriori dibattiti sulla stampa quotidiana e periodica. Agli scritti devesi aggiungere l'interessante — e oltremodo importante per la conoscenza del problema da parte del più vasto pubblico — trasmissione effettuata dalla R.A.I.-T.V. il 6 febbraio u.s.

L'interesse per la soluzione che sarà data al problema viene ad acuirsi sempre più in vista della prossima sottoposizione all'esame del Parlamento dei diversi progetti di legge sull'argomento, fra i quali uno di iniziativa governativa.

Come sempre, l'introduzione del regime obbligatorio trova fautori ed avversari. Fra gli interventi a favore è da segnalare, innanzi tutto, quello del Procuratore Generale della Corte di Cassazione, dottor Giglio, contenuto nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e riportato dal *Corriere della Sera* del 17 gennaio.

Il provvedimento dell'assicurazione obbligatoria — ha affermato Giglio — garantirebbe il risarcimento del danno, impedendo che si aggiunga al dolore e alla sofferenza lo stato di bisogno cagionato dalla conseguente incapacità lavorativa, e spesso dalla scomparsa di chi costituiva la principale forza produttiva della famiglia.

Il *Centro Informazioni Economiche*, nel suo numero del 24 febbraio, dopo aver tratteggiato le caratteristiche dei vari progetti di legge in materia ed auspicato che le necessarie garanzie richieste dalla introduzione del regime obbligatorio siano poste in atto affidando all'I.N.A. una parte di rilievo nel sistema, così conclude: *Il Governo, anche in accoglimento delle raccomandazioni da parte dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, porterà avanti questo problema che, d'altra parte, soddisfa una vecchia aspirazione degli automobilisti, e per chi giustamente lo consideri, rientra — come il nuovo Codice della Strada e l'adeguamento della rete stradale — in*

quella politica di apertura sociale del Governo che nello sviluppo della motorizzazione vede una delle espressioni più sicure del miglioramento del tenore di vita degli italiani.

Fra gli interventi a sfavore segnaliamo due lunghi articoli del prof. Piero Sacerdoti, apparsi sul quotidiano *Il Sole*, rispettivamente il 10 e l'11 febbraio. Il prof. Sacerdoti ritiene che se è vero che nella maggior parte dei Paesi europei l'assicurazione obbligatoria r.c. autoveicoli è una realtà, è anche vero che in tali Paesi esiste anche il Fondo di garanzia che provvede al risarcimento delle vittime nel caso in cui, per l'una o per l'altra ragione, il responsabile rimanga sconosciuto o insolvente. E' necessario — afferma il Sacerdoti — che prima si provveda ad istituire il Fondo. *Il Fondo darà finalmente il modo in Italia di misurare, attraverso le domande di risarcimento che gli perverranno, qual'è attualmente la zona dell'insolvenza in materia di risarcimento dei danni della strada. Nel frattempo matureranno anche da noi quel complesso di norme e di istituzioni che devono accompagnare ed incanalare lo sviluppo della circolazione stradale verso una migliore disciplina e una riduzione dei danni e l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli potrà allora essere considerata come un non inutile completamento.*

Il tema in discussione nel dibattito alla R.A.I.-TV era così formulato: *L'assicurazione obbligatoria r.c. può migliorare la circolazione stradale e far diminuire gli incidenti?*

Al dibattito, presieduto dall'avv. Cesare D'Angelantonio, hanno partecipato, per ordine di intervento, il prof. Guido Maria Baldi, l'on. Salvatore Foderaro, il prof. Piero Sacerdoti, l'avv. Arturo Orvieto e il Conte Luigi Tomassini Barbarossa.

Il prof. Baldi ha esordito criticando anzitutto la formulazione del tema, in quanto l'assicurazione, sia libera che obbligatoria, non è un rimedio specifico né per migliorare la disciplina della circolazione stradale, né per contenere e ridurre il numero dei danni. Il campo in cui essa spazia è unicamente quello del risarcimento dei danni. Ciò premesso, l'oratore ha affermato che se l'instaurazione del regime obbligatorio non era necessaria quando il possesso di un autoveicolo costituiva un segno di distinzione sociale e di potere economico, per cui gli eventuali danni causati venivano sicuramente risarciti dal suo proprietario, oggi che il congegno a motore è divenuto accessibile a chiunque, l'obbligatorietà della garanzia assicurativa risponde ad un imperativo di carattere etico: sostituire alla dubbia e fievole garanzia del patrimonio del proprietario di un autoveicolo la ferrea garanzia offerta dal legislatore, sottraendo il risarcimento dei sinistri all'aleatorietà del caso. *Obbligo di assicurarsi* — ha continuato il prof. Baldi — *ma con libera scelta dell'assicuratore, così come*

avviene in tutti i Paesi europei dove vige il regime obbligatorio (tranne Italia, Grecia e Spagna).

Ha poi preso la parola l'on. Foderaro, autore del progetto di legge sull'istituzione del *Fondo di solidarietà automobilistica*. Il parlamentare ha affermato che il sistema dell'assicurazione obbligatoria presenta gravi inconvenienti sia per il settore assicurativo che per quello della motorizzazione. Essi sono in breve: mancanza di copertura per l'investitore sconosciuto, aumento del costo, pericolo di instaurazione del monopolio. Il *Fondo di solidarietà*, a suo avviso, eliminerebbe tali inconvenienti, coprendo quindi tutta l'area della previdenza stradale. Il Fondo sarebbe alimentato con modestissimi contributi da parte dei proprietari di veicoli a motore, delle compagnie di assicurazione e, infine, con le somme recuperate a titolo di rivalsa.

Il prof. Baldi ha osservato che nel progetto di legge ministeriale il caso dell'investitore sconosciuto è previsto.

Il prof. Sacerdoti, Direttore generale della R.A.S., ha ribadito i concetti già espressi in altre occasioni sulla inopportunità dell'introduzione del regime obbligatorio, appoggiandoli sulle seguenti principali argomentazioni: minor senso di responsabilità da parte degli assicurati obbligatoriamente, burocratizzazione del servizio e pertanto aumento di costi. L'oratore ha riconosciuto che l'assicurazione obbligatoria costituirà indubbiamente un incentivo alla più rapida generalizzazione della forma assicurativa, ma ciò che, a suo parere, occorre soprattutto fare è svolgere una profonda opera di prevenzione stradale. *Il problema* — ha concluso il prof. Sacerdoti — *potrebbe essere affrontato iniziando col Fondo di solidarietà.*

L'avv. D'Angelantonio ha dato, quindi, la parola all'avv. Orvieto. Questi ha confutato l'opinione del prof. Sacerdoti, sostenendo che se l'assicurato ha minor senso di responsabilità perchè garantito dall'assicuratore, ciò dovrebbe valere anche nel caso in cui l'assicurazione sia libera. Venendo poi a parlare del Fondo progettato dall'on. Foderaro, l'avv. Orvieto ha affermato che esso costituisce un puro e semplice diversivo inteso a sabotare l'assicurazione obbligatoria.

Per ultimo ha parlato il Conte Tomassini Barbarossa, Vice Presidente della Federazione Motociclistica Italiana. Richiamandosi anche alle risoluzioni approvate dal Convegno nazionale della motorizzazione tenutosi a Milano il 27 luglio 1958, l'oratore si è dichiarato contrario all'introduzione della assicurazione obbligatoria, in quanto gli utenti delle motociclette, in genere operai e impiegati, si preoccupano di qualsiasi spesa, anche se minima, che possa incidere sul costo che essi possono sopportare. Ha rilevato, infine, che il citato Convegno si era espresso favorevolmente nei confronti del Fondo.

A prescindere dalla discutibile formulazione del tema, il dibattito è stato molto interessante, anche se esso, come sempre accade nei dibattiti organizzati dalla R.A.I.-TV, non sia giunto ad alcuna conclusione. Al dibattito, infatti, hanno partecipato due fautori dell'assicurazione obbligatoria (Baldi e Orvieto), due oppositori (Sacerdoti e Tomassini Barbarossa) ed un sostenitore di un proprio progetto di natura particolare (Foderaro).

Tuttavia il dibattito è stato seguito con vivo interesse e la sua organizzazione in sede televisiva dimostra una volta di più come il problema dell'assicurazione obbligatoria r.c. autoveicoli sia in Italia di palpitante attualità.

Il dibattito alla R.A.I.-TV è stato ampiamente commentato dal *Bollettino Economico dell'A.N.S.A.* del 26 febbraio in una nota intitolata *Opinioni sul-*

l'assicurazione obbligatoria. La nota afferma che nel dibattito tra obbligatoriisti e liberisti è venuto ad innestarsi il problema del *quantum*, nel senso cioè se esso deve essere determinato, come avviene oggi, secondo il valore economico attribuito alla vittima del fatto colposo, o semplicemente in base ad un massimale che tenga presente il valore medio dell'uomo.

Se il legislatore non dovesse provvedere a rimuovere quest'ostacolo posto sul cammino della legge — conclude la nota — *si finirebbe coll'obbligare lo utente motorizzato della strada ad una duplice assicurazione: quella obbligatoria e quella necessaria a coprire il maggior rischio dipendente dal fatto di aver danneggiato una unità umana caratterizzata da un valore economico superiore al valore medio contemplato dall'assicurazione obbligatoria.*



IN AUMENTO IL NUMERO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel mese di gennaio 1959 in Italia è risultato di 14.507 contro 13.355 nel gennaio 1958 con un aumento dell'8,6 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 487 con un aumento del 19,7 per cento e quello dei feriti di 9.945 con un aumento del 9,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel comune di Roma gli incidenti verificatisi nel gennaio 1959 sono stati 2.903 con 14 morti e 1.672 feriti contro 2.605 con 15 morti e 1.553 feriti dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 1.777 con 5 morti e 791 feriti contro 1.632 con 11 morti e 762 feriti nel gennaio 1958.

ACCORDO DI RECIPROCITA' FRA FRANCIA E BELGIO IN MATERIA DI FONDO DI GARANZIA AUTOMOBILISTICO

Nel Journal Officiel francese è stato pubblicato un avviso col quale si rende noto che i governi belga e francese hanno concluso un accordo di reciprocità in materia di fondo di garanzia automobilistica. In base ad esso, i cittadini francesi vittime di infortuni automobilistici verificatisi nel Belgio godono degli stessi diritti spettanti ai cittadini belgi verso il fondo comune di garanzia previsto dalla legge belga sull'assicurazione obbligatoria r.c. veicoli a motore.

Tali diritti potranno essere fatti valere per gli infortuni verificatisi a partire dal 1° gennaio 1958, qualora si tratti di infortuni causati da biciclette provviste di motore ausiliario con cilindrata non superante 50 cm. cubici, e a partire dal 1° gennaio 1957 per gli infortuni causati da altri veicoli a motore.

La previdenza impiegati industria

Allo scopo di conseguire una gestione più economica per il Fondo di Previdenza a favore degli impiegati dipendenti da Aziende industriali, artigiane e cooperative, è in atto presso l'I.N.A., gestore del Fondo, una approfondita revisione dell'attuale sistema amministrativo.

Il Fondo di previdenza a favore degli impiegati dipendenti da Aziende industriali, artigiane e cooperative venne istituito con il Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'agosto 1937; il relativo Regolamento, approvato con Contratto collettivo del luglio 1938, stabilì l'investimento dei contributi, versati dalle Aziende e dagli impiegati dipendenti, in una forma di capitalizzazione finanziaria affidata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Con apposita Convenzione, che stabiliva le norme e le modalità della gestione, l'I.N.A. garantì il saggio d'interesse del 4,25% fino all'ottobre 1954.

La contribuzione, originariamente fissata nella misura del 6% dello stipendio, venne in seguito ridotta al 2% (1% a carico dell'Azienda ed 1% a carico dell'impiegato) fino al massimale di L. 60.000 annue; detto massimale, difficilmente raggiungibile con le retribuzioni anteguerra, in seguito alla svalutazione monetaria è stato di gran lunga superato da parte di tutti i lavoratori; di conseguenza il contributo si è consolidato nella misura di L. 1.200 per la quasi totalità degli iscritti.

L'I.N.A. si è quindi trovato nella necessità di amministrare circa 300.000 conti individuali in vigore alimentati da contributi annui veramente esigui, ed altri 200.000 per i quali le Aziende hanno sospeso i versamenti.

Tale situazione ha inciso fortemente sull'ammontare delle spese di amministrazione che, malgrado gli accorgimenti operati nel tempo, non è stato possibile ridurre adeguatamente.

Al fine di alleggerire la situazione di questo Fondo di previdenza, si è proceduto ad una approfondita revisione del sistema amministrativo in atto, allo scopo di conseguire una gestione più economica.

Si è così giunti, nello spirito delle nuove direttive intese a realizzare un più adeguato e moderno sistema di organizzazione del lavoro, ad un razionale e completo impianto meccanografico per l'amministrazione dei conti individuali e per il tempestivo controllo delle inadempienze.

Tale impianto, oggi ancora in fase di attuazione, consentirà notevoli riduzioni del costo di esercizio e nel contempo faciliterà alle Aziende le operazioni ricorrenti per la denuncia del personale ed il periodico versamento dei contributi previdenziali.

Infatti, con il nuovo sistema, alle Aziende iscritte verranno annualmente inviati i ruoli di versamento già stampati con le generalità del personale e l'indicazione dei contributi versati nell'esercizio precedente, in modo che sarà facile il loro aggiornamento con l'eliminazione degli impiegati cessati, l'aggiunta degli eventuali nuovi assunti ed il conguaglio dei contributi da versare in più od in meno rispetto allo anno precedente. Inoltre tali ruoli recheranno anche il montante finanziario, aggiornato al 31 dicembre di ogni anno, dei contributi versati nei conti personali di tutti gli impiegati dipendenti da ciascuna Azienda. Sarà, infine, possibile eseguire le operazioni di liquidazione con speditezza ed economicità, in quanto la maggior parte dei dati verranno elaborati e forniti con il sistema meccanografico.

E' da ritenere che i sacrifici finora sostenuti dall'I.N.A. per la gestione di questo importante Fondo e per la nuova impostazione del lavoro siano apprezzati nel loro giusto valore dalle parti interessate ed è auspicabile — nell'interesse dei lavoratori e della gestione del Fondo — che sia presto stipulata una nuova convenzione che dia facoltà alle Aziende che intendano riconoscere ai propri impiegati un miglior trattamento previdenziale di aumentare i contributi destinati alla capitalizzazione ed ai singoli iscritti di trasformare i propri conti personali in particolari polizze di assicurazione a premio unico ed annuo.

L'avviamento professionale nel campo assicurativo ha come presupposto il possesso di adeguati requisiti personali da parte degli aspiranti produttori. L'assenza di tali requisiti non favorisce il raggiungimento del livello di preparazione necessario per esercitare con successo un lavoro impegnativo come quello della produzione assicurativa.

SEI MESI DI ATTIVITÀ DEL NUOVO PARLAMENTO ITALIANO

Anche le assicurazioni private hanno impegnato gli organi legislativi

Come si ebbe occasione di notare allo scadere della seconda legislatura, almeno numericamente quanto a provvedimenti legislativi esaminati, le assicurazioni private avevano avuto una notevole eco nello svolgimento dei lavori del Parlamento tra il 25 giugno 1953 ed il 14 marzo 1958.

Dieci furono le leggi aventi direttamente o indirettamente relazione col campo di attività delle assicurazioni private approvate nel corso della II legislatura, ma assai più numerose furono le proposte interessanti il campo assicurativo che non ebbero la possibilità di essere tradotte in legge per la sopraggiunta scadenza della legislatura stessa.

Dopo l'inizio della nuova legislatura, tutte o quasi tutte le proposte decadute furono ripresentate: alcune hanno diretta relazione con il campo delle assicurazioni private, altre lo interessano indirettamente, altre, infine, pur riguardando il settore delle assicurazioni sociali, comportano talune ripercussioni anche nel nostro campo di lavoro.

Tra i provvedimenti, che presentano diretta attinenza con le assicurazioni private, sono la proposta, ripresentata il 9 luglio 1958 alla Camera dai deputati Foderaro e Fanelli, per la *Istituzione di un Fondo per il risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore* e quella ripresentata il 19 luglio dai deputati Paolo Angelino ed altri, per la *Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi*. Inoltre, il 17 ottobre il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge sulla *Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati*, che contiene innovazioni rispetto al precedente, soprattutto in materia di esonero dalla iscrizione al Fondo per le aziende che contraggano apposite assicurazioni a favore dei propri dipendenti. Poichè era impossibile ottenere l'approvazione del disegno di legge entro l'anno, l'on. Gitti, relatore sul disegno alla Commissione Lavoro della Camera, ha presentato alla stessa Camera una proposta di legge per la proroga al 31 dicembre 1959 dei versamenti al Fondo, proposta approvata il 16 dicembre.

Si trovano in relazione indiretta con l'assicurazione privata e con notevoli riflessi su di essa le proposte di legge *relative al problema previdenziale delle donne di casa*, ripresentate alla Camera: dall'on. Vittoria Titomanlio ed altri, il 18 giugno 1958, per *l'assicurazione volontaria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti delle donne casalinghe*; dall'on. Michelini ed altri, il 10 luglio, per la *Istituzione di un Ente nazionale di previdenza ed assistenza madri*; il 16 luglio dall'on. Leonilde Iotti ed altre per chiedere *Norme per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti alle donne casalinghe* ed, infine, il 19 settembre dall'on. Macrelli ed altri per la *Pensione alle donne casalinghe*, concepita nella forma di una mutualità volontaria, integrata da un contributo dello Stato, oltre che delle provincie e dei comuni. In detta relazione sono anche le proposte *relative alla previdenza degli artigiani*. Le nuove proposte di legge — che fanno seguito alle iniziative già assunte in materia, nella precedente legislatura, coi tre progetti del 1953, del 1956 e del marzo 1958 — sono state presentate alla Camera dai deputati De Marzi, Negrone ed altri, il 20 giugno, per la *istituzione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a favore degli artigiani*, il 31 luglio dall'on. Pieraccini ed altri per la *Estensione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani*. Il 25 novembre è stato, infine, provveduto dal Governo alla presentazione alla Camera di un disegno di legge per costituire un trattamento obbligatorio di previdenza a favore degli artigiani per i casi di invalidità, vecchiaia e morte, disegno di legge che ha tenuto conto del parere preventivamente richiesto sul provvedimento al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Inoltre, dopo la decadenza delle precedenti proposte di legge dell'on. Del Fante, dell'on. Foderaro ed altri, sono state presentate alla nuova Camera, *in merito alla previdenza ed assistenza del Clero*, il 19 giugno la proposta di legge dei deputati Tozzi Condivi e Sammartino i quali, insieme all'aumento delle congrue, sollecitano l'approvazione di un assegno di previdenza a favore del clero congruato, parzialmente congruato o non congruato di cui alle norme del testo unico 29 gennaio 1931 n. 227, ed il 9 luglio la proposta dei deputati Salvatore Foderaro ed altri, richiedenti che il problema della concessione al Clero di una adeguata pensione per la vecchiaia e per l'invalidità e di una assistenza sanitaria sia risolto attraverso l'istituzione di un apposito Ente di previdenza e di assistenza.

Pur essendo comprese nell'ambito della previdenza obbligatoria, altre iniziative parlamentari toccano aspetti che possono determinare incidenze anche nei riguardi della previdenza libera.

Sono tra queste la proposta presentata il 28 ottobre dall'on. Rubinacci *Proroga dei termini di cui agli articoli 4 e 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali*, le proposte presentate dall'on. Lizzadri ed altri, il 30 ottobre, per l'assistenza malattia ai venditori ambulanti, dall'on. Santi ed altri, il 6 dicembre, per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto ed agli esercenti pubblici; quella d'iniziativa dell'on. Alessandrini ed altri per la *Istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali*, presentata il 18 dicembre.

Hanno analogo carattere il disegno di legge, presentato dal ministro delle Finanze al Senato il 29 ottobre, contenente *Disposizioni a favore della Cassa nazionale di previdenza e mutualità fra il personale provinciale delle imposte dirette e quello di iniziativa del sen. Sibille*, del 12 luglio, anch'esso presentato al Senato, sull'*Istituzione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza ai farmacisti*.

Uno dei provvedimenti di cui è dato prevedere non lontana la presentazione al Parlamento è il disegno di legge per l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria R. C. per gli autoveicoli, preannunciato a suo tempo dalle Autorità ministeriali.

ASSICURAZIONE DEI RISCHI ATOMICI

La prima polizza italiana d'assicurazione contro i rischi atomici

Il Pool italiano per l'assicurazione dei rischi atomici, del quale fanno parte 62 imprese nazionali e 25 rappresentanze di imprese estere, ha emesso il 20 febbraio 1959 la sua prima polizza che riguarda la S. I. T. E. N. (Società Incremento Tecnologico Energia Nucleare) per il reattore subcritico sperimentale installato nell'Università di Cagliari, sotto la direzione del prof. Rollier.

Le coperture previste dalla polizza riguardano i seguenti rischi: incendio, fulmine, esplosioni, eccesso di temperatura, contaminazione degli enti assicurati, spese di decontaminazione, responsabilità civile verso terzi (sia del proprietario, sia del gestore) per contaminazione radioattiva a persone e cose.

Al Pool ita
partecipano, fra i
Gruppo I.N.A., A.

orto accertato dal Fi-
bile, della Com-

LE ASSICURAZIONI PRIVATE NEL M.E.C.

Riunione a Parigi del Gruppo di Lavoro del C.E.A. per il Mercato Comune

Il 22 gennaio u.s. si è riunito a Parigi il Gruppo di Lavoro per il Mercato Comune del Comitato Europeo delle Assicurazioni. Come è noto, Presidente di tale Gruppo è stato eletto il Presidente dello A.N.I.A., prof. Artom.

Nella riunione sono stati trattati importanti argomenti. In primo luogo è stata tracciata la procedura da seguire nei rapporti sia con i rappresentanti degli Uffici di controllo, che con le autorità del M.E.C. Ai principi finora adottati dal Gruppo sarà data la forma di nota scritta da consegnare alle autorità del M.E.C. I principi di tale nota saranno i seguenti: 1) abolizione delle discriminazioni; 2) condizioni minime da soddisfare affinché ad una compagnia sia riconosciuta la *vocazione* internazionale, cioè il diritto di stabilirsi negli altri Paesi del M.E.C.; 3) garanzie centrali.

Si è poi proceduto all'esame dei lavori compiuti dalla sottocommissione Trasporti, constatando come le proposte pervenute dai vari Paesi non si siano molto discostate l'una dall'altra. Nella prossima riunione del Gruppo sarà concordato un testo di programma da discutere insieme con i rappresentanti degli Uffici di controllo.

Ritenuta per il momento superflua la costituzione di altre sottocommissioni per singoli rami, oltre a quella trasporti, il Gruppo ha tuttavia fatto un'eccezione per il ramo aeronautico che presenta problemi del tutto particolari e ha, pertanto, deciso di costituire la sottocommissione Aviazione.

I delegati tedeschi sono tornati sulla tesi, già respinta a Montecarlo, secondo cui dovrebbe essere espressamente dichiarato che la libertà di prestazioni non potrà applicarsi in nessun caso alle assicurazioni obbligatorie. In proposito è stato nuovamente chiarito che una siffatta dichiarazione indebolirebbe la tesi italiana, secondo cui in tutte le forme assicurative, obbligatorie o meno, la libertà di prestazioni è realizzata quando si sia ottenuta una piena libertà di stabilimento. Si è comunque convenuto di non insistere ulteriormente sull'argomento, col rilievo che le assicurazioni obbligatorie potrebbero presentare problemi speciali da considerarsi al caso più tardi.

Rami danni

Gli infortuni del personale domestico



Quanti pericoli per questa lavoratrice domestica nello svolgimento della sua attività! Per le conseguenze di responsabilità, e quindi economiche, derivanti dagli innumerevoli rischi ai quali va incontro tutta la categoria degli addetti ai lavori domestici, l'Assitalia ha predisposto una efficace garanzia assicurativa

Le statistiche dimostrano che la frequenza degli incidenti occorsi alle persone addette a mansioni domestiche sta raggiungendo *punte* da fare la concorrenza a quelle degli incidenti stradali: se è giusto, quindi, preoccuparsi delle conseguenze di responsabilità e, quindi, economiche derivanti dagli incidenti della strada, è ugualmente evidente che non deve trascurarsi l'altro vasto campo da noi ricordato nel quale, anche, l'imprevidenza appare ingiustificabile.

E ciò vale, soprattutto, per l'assicuratore il quale, con l'intervento delle sue garanzie, può almeno eliminare le conseguenze economiche degli incidenti.

L'Assitalia, sensibile al problema degli infortuni

che colpiscono le persone addette a mansioni domestiche, ha predisposto una precisa garanzia, di durata quinquennale, per i casi di morte e di invalidità permanente derivanti ad esse da infortuni professionali, estendendo la copertura anche ai rischi extra-professionali.

La garanzia prevede, a scelta, i capitali di L. 500 mila per il caso di morte e L. 1.000.000 per il caso di invalidità permanente o di L. 1.000.000 per morte e L. 2.000.000 per invalidità permanente, con premi di esigua entità, comprensivi di premio netto, accessori e tasse; essa interessa quella vasta categoria di lavoratori, cioè camerieri, cameriere, cuochi, giardinieri, guardarobiere, bambinaie, governanti, maggiordomi, per i quali è prevista la tutela di legge per l'invalidità e vecchiaia, la tubercolosi e le malattie, ma in cui favore manca qualsiasi trattamento economico nel caso che dall'infortunio derivi ad essi una incapacità di carattere permanente al lavoro, totale o parziale, o un indennizzo agli eredi, in caso di loro morte.

La polizza dell'Assitalia dovrà essere stipulata dal datore di lavoro (contraente) a favore del personale domestico dipendente (assicurato); in tal modo, il datore di lavoro, oltre a soddisfare una evidente esigenza sociale, si sarà cautelato dalla conseguenza del pagamento di indennizzi, che a lui dovesse incombere per infortuni occorsi ai propri dipendenti, a seguito dell'accertamento di una sua responsabilità.

Per questo ultimo fine, il datore di lavoro, con un aumento di poche centinaia di lire al premio annuo, potrà fruire della difesa giudiziale, penale e civile, e contare su un aumento dei capitali assicurati sino al doppio di quelli erogati per infortunio per il quale non sussista una sua responsabilità.

I collaboratori dell'Assitalia useranno per la polizza suddetta i mod. Inf. 3 e Inf. 4 edizione 1958 (proposta e polizza *cumulative*).

Qualora si consideri che i datori di lavoro in regola con le prescrizioni dell'attuale legislazione per il lavoro domestico assommano ad oltre 600.000, si rileverà quanto vasto sia il campo di lavoro offerto ai collaboratori dell'Assitalia.

Nell'intento di facilitare la diffusione della garanzia, l'Assitalia ha tratto occasione dalla pubblicazione di un volume che sarà distribuito, tra l'altro, a tutti gli Uffici comunali di collocamento (*Dr. Armando Morciano e Sauro Loceri - La disciplina del lavoro domestico*) per fare inserire in ogni copia un pieghevole illustrativo della garanzia e per fornire alle Agenzie generali un adeguato quantitativo di copie di detto pieghevole.

Riteniamo utile aggiungere che la garanzia innanzi illustrata potrà essere prestata anche in favore delle *donne di casa* (mogli, figlie, madri, sorelle, congiunti in genere del datore di lavoro) alle medesime condizioni di premio, ma con la possibilità di garantirsi con capitali anche più elevati.

La polizza della *casalinga* dell'I.N.A. ha già consentito una presa di contatto con la vasta categoria delle donne le quali, dedicandosi alla famiglia ed

alla casa non esercitano una professione retribuita, non godono di alcuna forma previdenziale di legge; pertanto, la garanzia infortuni dell'Assitalia troverà i collaboratori della periferia già *sensibilizzati* al lavoro in tale settore.

Si attende, quindi, un impulso al lavoro presso le donne di casa, ottenendo la stipulazione di polizze infortuni ove esista già una polizza vita e viceversa, o di una delle due, ove manchi qualsiasi forma previdenziale.

Quale capo di famiglia vorrà rimanere insensibile alla necessità di proteggere le proprie congiunte che, con diuturno lavoro e sacrificio, tengono acceso il focolare domestico?

Quale datore di lavoro trascurerà l'esigenza di cautelare il proprio personale domestico dalle conseguenze di infortuni dei quali, oltre tutto, egli potrebbe essere dichiarato responsabile?



Non ci avevo pensato . . .

— Caro Commendatore, voglio darle una soddisfazione: quest'anno villeggiavo in uno sperduto paesino di montagna e, non avendo, quindi, molte distrazioni, me ne stavo per ore ad osservare il traffico sulla « nazionale ». Ebbene, non le dico quante volte ho visto passare e ripassare autotreni della sua ditta, carichi di prodotti alimentari sino ai bordi. Si inerpicavano su per quei tornanti . . .

— Si inerpicavano, dice? Si inabissavano, vuol dire! Lo sa che proprio questa estate due miei mezzi si sono ribaltati per quelle strade, mandando in malora qualche mio milioncino?

— Brutto affare, povero Commendatore . . .

— E già! Si fosse trattato di uno scontro, avrei sempre potuto sperare in un risarcimento: ma così! E pensi che ho una decina di autotreni sempre in giro per l'Italia . . .

— Un bel rischio, e tutto sul suo gropone . . . già . . . già . . . Mi permetta un domanda: si è mai chiesto quanti dei suoi prodotti vanno perduti ogni anno per incidenti di trasporto: per esempio, fuoco, inondazioni, straripamenti di fumi, nubifragi, franamenti del terreno o di monti, fulmine, valanghe, caduta casuale di corpi estranei sulla strada, rottura di ponti, sprofondamento di strade, ribaltamento dei veicoli, loro caduta in acqua o precipizio, urto di o da parte di altri autoveicoli, investimento da parte del suo mezzo di corpi fissi o mobili qualsiasi, furto conseguente ad uno dei casi suddetti, furto perpretato con violenza, furto delle cose assicurate dipendente da furto dell'autoveicolo?

— Un bell'elenco di guai! Non me ne parli . . .

— Permetta invece che continui a parlargliene: ma lo sa lei che contro tutti questi rischi che ho elencato (e che del resto lei ben conosce) può garantirsi con una polizza di assicurazione trasporti dell'Assitalia?

— Capisco, ma i casi sono tanti che non potrei mai dirmi del tutto libero dalle conseguenze economiche degli incidenti che occorrono ai miei mezzi.

— Per esempio?

— Per esempio, qualche volta una parte del carico ho potuto recuperarla e farla proseguire, ma sostenendo non piccole spese supplementari.

— Ebbene, la tranquillizzo: nella garanzia della polizza sono comprese le spese sostenute dall'assicurato in conseguenza di uno degli incidenti suddetti, per salvare la merce assicurata o per farla proseguire; naturalmente, nei limiti del capitale assicurato e sino a concorrenza del valore della merce salvata e proporzionalmente in caso contrario.

— Un altro esempio: i danni, non certo rari, causati da influenza di temperatura, bagnamento, rottura, colaggio, ammanco, caduta dei colli e smarrimento, tutti questi sono fuori garanzia, vero?

— Normalmente sì. Ma con il pagamento di un giusto soprapremio anche questi danni rimangono coperti.

— E mi dica ancora: mi toccherebbe fare una polizza per ogni spedizione?

— Ma no! Diventerebbe matto, lei. Le suggerisco una polizza di abbonamento garantendo tutte le sue spe-

dizioni per le quali deve solo comunicare di volta in volta la somma assicurata ed il percorso; oppure una polizza annuale con massimale fisso o con diversi massimali fissi a seconda dei vari rischi (incendio, furti, incidenti stradali) per ogni automezzo-viaggio; oppure, infine, una polizza annuale con massimale giornaliero o combinazioni di massimali riferita ai diversi rischi (incendio, furti, incidenti stradali), nel qual caso l'assicuratore non può essere esposto in un solo giorno per una somma superiore al massimale stabilito in polizza, qualunque sia il numero degli automezzi in circolazione in quel giorno.

— Tutto bene, ma ora parliamo un po' di « massimali », come dite voi assicuratori.

— Le spiego subito: la polizza può essere stipulata nella forma detta « a valore intero », nel qual caso i danni si risarciscono facendo la proporzione tra il valore effettivo della merce trasportata (quale risulta dalla documentazione) e il valore della merce coperta di assicurazione, oppure nella forma detta « a primo rischio relativo », nel qual caso i danni vengono risarciti fino alla concorrenza del massimale assicurato senza applicazione di proporzionale, sempreché il valore effettivo della merce trasportata non superi il triplo del massimale assicurato; oppure, infine, nella forma « a primo rischio assoluto », nel qual caso i danni si risarciscono sino alla concorrenza del massimale assicurato senza tenere conto di alcun rapporto di valore con la merce trasportata.

Naturalmente, i tassi di premio da pagare variano per ciascuna delle tre forme suddette.

— Mi faccia qualche progettino in modo da potermi orientare e poi ne ripareremo.

— Certo, qualcosa devo fare!

L'attività normativa in materia di assicurazioni private durante il 1958

Durante il 1958 l'attività normativa in materia di assicurazioni private si è esplicata quasi interamente nel campo degli atti amministrativi. Infatti, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in tutto il decorso anno una sola legge in materia, legge che, fra l'altro, riguardava la ratifica e l'esecuzione dell'accordo concluso a Roma, fra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, il 1° giugno 1954.

Gli atti amministrativi (decreti del Presidente della Repubblica e decreti ministeriali) sono stati, invece, 74, riguardanti:

- 1) autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami: n. 10
- 2) approvazioni di nuove tariffe e di condizioni generali e particolari di polizza: n. 64.

Per quanto riguarda le autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami, è da rilevare che i rami più richiesti sono stati: r. c. autoveicoli, malattie e incendio, con tre autorizzazioni per ciascuno di essi. Seguono, con due, i rami infortuni, r. c. terzi, aeronautica, grandine, cristalli, trasporti e furti. Da ultimo, con una sola autorizzazione, troviamo i rami guasti dell'acqua, automobili, film, guasti alle macchine, vita (*La Vittoria*) e riassicurazione.

Le approvazioni di tariffe e di condizioni generali e particolari di polizza concernono, come è noto, il solo ramo vita. Di esse, ben undici hanno riguardato le assicurazioni di gruppo, quattro quelle complementari di invalidità e due le polizze integrative di protezione familiare. Seguono altre quattro in materia di polizza della casalinga (presentata dall'I.N.A.), capitalizzazione, assicurazioni popolari e adeguamento dei capitali assicurati ad eventuali variazioni del valore della moneta. Le rimanenti approvazioni riguardano forme usuali di assicurazione sulla vita, tre delle quali concernenti l'I.N.A.

Fra gli altri atti amministrativi ve ne sono due di particolare rilievo per il ramo vita che riguardano l'I.N.A. Il primo porta la data del 20 gennaio 1958 e approva i capitali massimi assicurabili e le condizioni di carenza delle assicurazioni sulla vita senza visita medica stipulate sia dall'I.N.A. che dalle altre

imprese vita. Il secondo, emanato il 5 novembre 1958, concerne soltanto l'I.N.A., autorizzandolo ad elevare il capitale massimo assicurabile con le forme popolari.

Infine, quattro decreti ministeriali determinano il contributo del 4% dovuto alla Cassa sovvenzioni antincendi dalle imprese esercitanti il ramo incendio, per il 1957 e il 1958, l'aliquota per gli oneri di gestione relativi ai premi lordi incassati durante l'esercizio 1957 e la misura del contributo di vigilanza per l'anno 1958.

Le Assicurazioni in Tribunale

Accertamento fiscale e reddito del danneggiato nei giudizi di risarcimento danni alla persona

In una sentenza, che non risulta sia stata pubblicata da Riviste (8 giugno 1957 in causa Bolzati Giuseppe contro Azienda Tranviaria Municipale), il Tribunale di Milano ha formulato un principio — in tema di liquidazione di danni alla persona — che sembra debba essere seriamente considerato, anche se non risulti frequentemente accolto dalla giurisprudenza in materia di responsabilità civile.

Il principio è che il danneggiato nella persona che agisce in risarcimento contro il responsabile del danno non può essere ammesso a dimostrare il possesso di un reddito superiore a quello che denunciò al Fisco (e che l'Amministrazione fiscale ritenne veritiero) per basare su di esso sia la richiesta di una maggiore indennità per il periodo di degenza, sia la liquidazione di un più elevato indennizzo per il danno permanente alla propria persona, col metodo, ormai consueto, della capitalizzazione della quota di reddito presumibilmente perduta.

Nella citata sentenza il Tribunale ha dichiarato inammissibile la prova chiesta dal danneggiato per dimostrare un reddito contrastante con il certificato fiscale, perchè il giudice non può — nell'esercizio del suo potere di libero apprezzamento delle prove — ritenere non veritiera la dichiarazione fatta dal

contribuente (attore in causa di risarcimento) quando veritiera essa sia stata ritenuta dalla Amministrazione fiscale.

L'unità dello Stato — afferma testualmente la sentenza — *esige che le dichiarazioni rese dal soggetto alla Amministrazione ed il pubblico apprezzamento che ne è fatto non siano ignorati dalla giurisdizione e viceversa.*

Non si intende fare, in questa sede, valutazioni giuridiche e, quindi, discutere se, dal punto di vista dello stretto diritto, questa tesi sia accoglibile. E neppure si può chiudere gli occhi sulla abitudine, abbastanza diffusa, dei cittadini (che nemmeno il sistema della legge Vanoni è riuscito a modificare) di mentire col Fisco, a cui corrisponde la prassi del Fisco — che essa pure avrebbe dovuto decadere — di transigere sulla falsa dichiarazione dei redditi.

Ma è indiscutibile che, in uno Stato ben ordinato, non possa tranquillamente ammettersi che ciò che è verità per una Amministrazione, debba essere ritenuto menzogna per un'altra; e che il medesimo cittadino, a seconda che sia contribuente di imposte o creditore di un indennizzo per un danno riportato alla persona, possa essere diversamente valutato sotto l'aspetto della consistenza del suo patrimonio.

Ammettere questa possibilità, conduce senz'altro a sanzionare, quanto meno, una contraddizione grave nell'ordinamento statale ed una deficienza di spirito di buona fede nei rapporti dei cittadini fra loro e con la Società.

Non si può prevedere se il principio accolto dal Tribunale di Milano possa diffondersi nella giurisprudenza e neppure se lo stesso principio possa essere affermato con tutto rigore, così come ha fatto la sentenza citata. E' certo però che la posizione di conflitto fra un accertamento fiscale determinato e la pretesa di provare in giudizio un reddito superiore,

talvolta notevolmente, all'importo accertato dal Fisco agli effetti della Ricchezza Mobile, della Complementare o della Imposta di famiglia, non possa in alcun modo rimanere senza effetto nel giudizio del magistrato.

All'accertamento fiscale non può non riconoscersi, infatti, almeno il valore di una presunzione molto seria della realtà dei redditi attribuiti al soggetto: presunzione che può e deve servire, nel giudizio complessivo da emettersi sulla domanda attrice, anche se questa è appoggiata a prove i cui risultati divergono dall'accertamento fiscale.

Tali prove, infatti, consistono generalmente in testimonianze, quasi sempre di parenti o di amici dell'attore, che tendono ad amplificare la situazione economica del soggetto, allo scopo di aumentare la misura dell'indennizzo.

La controparte — cioè colui che è chiamato a rispondere del risarcimento — è praticamente priva di difesa contro queste prove, essendo assai difficile, per non dire impossibile, controllare l'attività economica, professionale, commerciale ecc. di una persona, se non si è in rapporti di stretta intimità con la stessa.

Generalmente, quindi, le prove testimoniali che si svolgono in giudizio su questo tema sono dei monologhi, nei quali l'attore domina ed il convenuto non può interloquire. Spetta, pertanto, al giudice non solo assoggettare a severa critica tali elementi di prova, quasi sempre inficiati da compiacenza nei riguardi del danneggiato, ma dare, nella complessa valutazione delle prove, il giusto posto che compete anche all'accertamento fiscale del reddito del soggetto, per ristabilire l'equilibrio e far reale giustizia in questo campo così delicato dell'amministrazione della giustizia, che interessa strettamente l'assicurazione della responsabilità civile.

QUATTRO CONFERENZE ALL'ISTITUTO ITALIANO DEGLI ATTUARI

Al problema dell'impiego di dispositivi elettronici nell'industria assicurativa sono state dedicate, alla fine dello scorso anno, quattro conferenze organizzate dall'Istituto Italiano degli Attuari.

Il ciclo delle conferenze, tenute a Roma sul tema «Le macchine elettroniche e le loro applicazioni alle assicurazioni», è stato aperto dal prof. Mauro Picone, Direttore dell'Istituto Nazionale per le applicazioni del calcolo, cui hanno fatto seguito il prof. Enzo Aparo, Ricercatore del detto Istituto, il prof. Bruno De Finetti, Ordinario di Matematica Finanziaria presso l'Università di Roma, il dott. Henri Maury, Condirettore Generale del Gruppo assicurativo Patrimoine-Confiance di Parigi.

L'attualità dell'argomento, sia nell'aspetto scientifico sia nell'aspetto pratico, e l'alta competenza degli oratori, hanno suscitato il vivo interessamento dei numerosi ascoltatori, nonché entusiasmo per tali prodigiose macchine e per le possibilità che esse offrono in specie nel campo assicurativo.

In particolare, per gli assicuratori sono state interessantissime le due conferenze del dott. Maury, il quale ha, con somma chiarezza, esposto il funzionamento operativo delle macchine elettroniche presso il Gruppo «Patrimoine-Confiance», illustrando, altresì, come sono stati preordinati i cicli di lavoro che è possibile meccanizzare onde ottenere il massimo rendimento delle macchine stesse, tenuto conto dei costi.

Le quattro conferenze sono state coronate con una visita all'impianto elettronico del Banco di Roma, dotato di macchine tra le più moderne che oggi siano in uso.

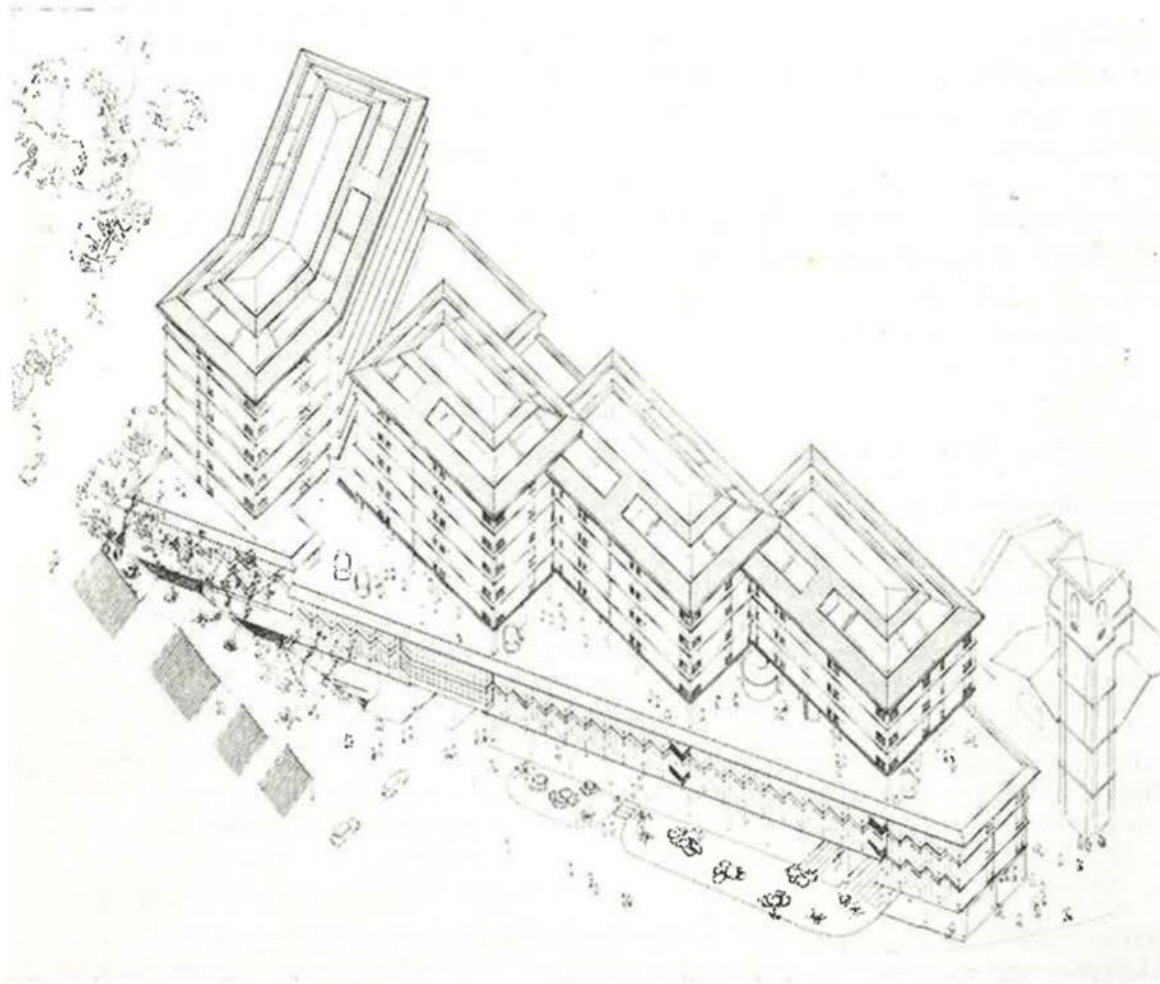
Appaltati a Genova i lavori del IV lotto nel quartiere di Piccapietra

L'I.N.A. bandì nel 1955 un concorso nazionale per la progettazione di due palazzi che dovevano sorgere in Genova, su parte dell'area di risulta del nuovo quartiere di Piccapietra, in pieno centro cittadino, facente perno su Pammatone, tra i giardini dell'Acquasola a levante e la via XX Settembre a ponente. Le aree da noi impegnate sono quelle che nel nuovo Piano Regolatore del quartiere sono denominate lotto I e lotto IV.

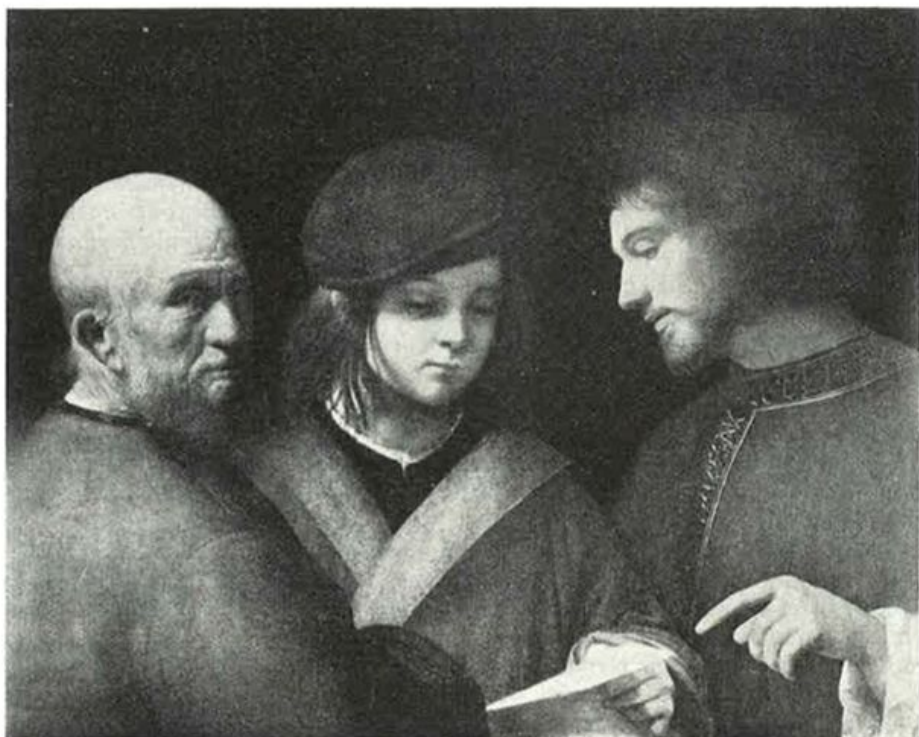
Portata a termine da parte del Comune la disponibilità delle aree, sono stati recentemente appaltati i lavori per la costruzione del IV lotto, volumetricamente il maggiore, mentre è da ritenersi imminente il trasferimento in nostra proprietà dell'altra area e il conseguente appalto dei lavori.

Il nuovo fabbricato si comporrà di un largo basamento a forma trapezoidale, i cui tre piani saranno destinati a negozi, uffici ed autorimesse. Orientato nella dimensione maggiore da Ovest ad Est lungo la strada principale del rinnovato quartiere, strada che congiungerà piazza Corvetto a via XX Settembre, si protende da un lato in prossimità della Chiesa di S. Camillo, mentre dal lato opposto si addentra e si appoggia nell'altura dell'Acquasola. Sopra questo corpo basamentale, coperto a terrazza destinata in parte a parcheggio a disposizione degli inquilini, con ingresso dalla Acquasola, s'innalzeranno quattro corpi di fabbrica, destinati ad abitazioni, aventi altezze successivamente crescenti, da quello più basso verso la Chiesa di S. Camillo, di solo quattro piani, a quello più alto verso l'Acquasola, di sette piani, disposti in progressione obliqua ed arretrati rispetto alle fronti del basamento. L'articolazione veramente inconsueta di questi corpi di fabbrica costituisce la caratteristica saliente della nuova costruzione, i cui dati principali, di massima, si possono così riassumere: area totale mq. 3.885; area coperta mq. 3.750; cubatura fuori terra mc. 90.245; 1/2 cubatura entro terra mc. 3.064; cubatura totale mc. 93.309; appartamenti da 2, 3, 4, 5 vani utili, più doppi servizi, n. 55.

La progettazione della nuova unità immobiliare è stata realizzata dall'arch. Franco Albini, coadiuvato dagli architetti Franca Helg ed Eugenio Fuselli; la Sovrintendenza ai lavori sarà affidata all'arch. Giovanni Romano.



Il progetto delle costruzioni del IV lotto nel nuovo quartiere di Piccapietra a Genova. Caratteristica delle costruzioni di questo lotto, che coprono un'area totale di mq. 3.885, ed hanno una cubatura totale di mc. 93.309, è la novità dell'articolazione dei corpi di fabbrica.



La vita umana è solitamente divisa in tre periodi: quello dello sviluppo che va dalla nascita ai 18-25 anni ed è caratterizzato dai fenomeni di accrescimento, dalla esuberanza e dal pieno vigore delle energie fisiche; quello della stabilità o maturità caratterizzato dalla mancanza di un accrescimento apparente (*constans aetas*), e l'ultimo, rappresentato dalla vecchiaia, nel quale predominano i fenomeni regressivi o della fase declinante dell'esistenza. Tale suddivisione è stata espressa anche in capolavori della pittura classica come nel celebre quadro di Lorenzo Lotto «Le tre età dell'uomo» qui sopra riprodotto

La nota del medico

L'inviechiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

L'inviechiamento deve essere considerato una inevitabile conseguenza del « fenomeno vitale », la espressione, potremmo dire, del logoramento e della usura cui la materia vivente, organizzata in complessi organismi, ineluttabilmente va incontro.

La vecchiaia è da ascrivere alla legge generale della irreversibilità di taluni fenomeni biologici.

E' bene dire subito, però, che con detta affermazione non intendiamo sostenere che la vita destinata all'uomo non possa divenire più lunga o, quanto meno, che la sua fase discendente non possa subire un sensibile rallentamento. Alla luce, anzi, dei più recenti progressi della scienza appare con sempre maggiore evidenza la possibilità di modificare la velocità di detta fase e correggere, entro certi limiti, alcune conseguenze di ordine metabolico.

La scienza medica, che da anni si va occupando dell'argomento, mentre non crede alla possibilità miracolistica di *far recuperare la perdita giovinezza*, fondatamente ammette e sostiene, invece, che

è possibile rallentare il processo di esaurimento delle funzioni organiche, prolungare la fase attiva ed operosa del ciclo vitale, prevenire gli acciacchi della vecchiaia, vivere, in altre parole, meglio e più a lungo.

Cos'è la vecchiaia?

La vecchiaia è la risultante di complicati processi di involuzione (senescenza delle cellule) — che di solito hanno inizio dopo i quaranta anni — ai quali si accompagnano mutamenti nella struttura istologica degli organi ed un decadimento delle loro funzioni con conseguente restrizione delle possibilità di rendimento del lavoro sia fisico che psichico. L'involuzione psichica senile — che per altro non da tutti è ammessa — è caratterizzata da modificazioni del carattere, indebolimento dell'attenzione, del ragionamento, della memoria; da un certo disinteresse del presente e da un monotono rimpianto del passato

(quasi tutti i vecchi sono notoriamente dei *laudatores temporis acti*), dall'abbandono del dubbio e della ricerca, e da molti altri sintomi che denotano una compromissione più o meno accentuata della psiche.

Anche il potere di adattamento dell'organismo all'azione degli *stress* va diminuendo con l'età: la risposta non adeguata allo sforzo è la migliore dimostrazione che l'omeostasi non è più perfetta.

Il decadimento dell'energia vitale e funzionale dei vari organi, legato all'età, va crescendo sempre più sino ad un *limite minimo al di sotto del quale la vita non è più compatibile* (Pende).

Numerose sono le teorie e le ipotesi formulate per spiegare la fisiogenesi della senilità. Accenneremo soltanto alle più importanti e alle più recenti trascurando quelle più antiche che altro valore non avrebbero all'infuori di quello storico e speculativo.

Metschnikoff considerava la vecchiaia e la morte come effetti di cause esteriori e cioè come conseguenza di una specie di intossicazione fisiologica dovuta ai batteri intestinali i cui veleni ecciterebbero le attività fagocitarie degli elementi meno differenziati a danno degli elementi specifici dei tessuti.

Muhlmann attribuiva somma importanza ad una insufficiente nutrizione quale conseguenza di fenomeni regressivi.

Child considerava i fenomeni della senescenza una conseguenza del progressivo rallentamento del metabolismo.

Carrel ritiene che la vecchiaia sia dovuta all'azione di sostanze ad attività inibitrice, contenute nel siero di sangue.

Pende considera la senescenza come un processo di scleroatrofia conseguente ad involuzione del mesenchima attivo reticolo-endoteliale con crescente tendenza all'acidosi organica.

Bogomoletz attribuisce molta importanza al tessuto connettivo quale fattore dell'involuzione senile degli organi.

Marañon mette in rapporto la senescenza con uno stato di involuzione delle ghiandole a secrezione interna, innanzitutto con l'ipofisi — che sarebbe al centro del problema della senescenza — ed in secondo tempo con la tiroide, con le ghiandole genitali e con le capsule surrenali.

Bastai e *Dogliotti* considerano la vecchiaia la conseguenza di una estesa alterazione dei vasi capillari.

Greppi ritiene che la senescenza sia dovuta a discrasie o malattie metaboliche che interessano determinati apparati.

Boselli e *Vanzetti* pensano che la vecchiaia sia da mettersi in relazione con una disproteidemia che favorirebbe alterazioni a carattere degenerativo.

Fondamentalmente, quasi tutti gli Autori moderni tendono a ritenere che la senescenza sia la conseguenza di un naturale, lento e graduale processo di involuzione dovuto ad una modificazione del sistema biochimico dei tessuti e ad un indebolimento dell'omeostasi, sotto l'influenza di svariati fattori quali l'eredità genetica, le abitudini alimentari e di lavoro, il clima, i traumi fisici e psichici, le ansie, l'uso delle bevande alcoliche, l'uso e l'abuso del fumo e di altre meno comuni intossicazioni, le malattie in genere, ecc. fattori tutti i quali possono più o meno accelerare il decorso di detto processo involutivo.

Quando comincia l'invecchiamento?

Secondo *Richet* *l'uomo comincia ad invecchiare a venticinque anni*.

Diversi Autori moderni ritengono che il declino, sia pure in forma quasi insensibile, cominci subito dopo la pubertà. Per gli organismi viventi non esiste, nè può esistere, stabilizzazione. Ci si sente, è vero, biologicamente forti anche a quarant'anni ed oltre, ciò non toglie però che lo *stato biologico* si sia già da qualche tempo avviato al declino.

Secondo *Warthin*, l'invecchiamento comincerebbe, addirittura, nell'attimo stesso del concepimento: nel preciso istante in cui lo spermatozoo si accoppia all'uovo, perde parte di se stesso, perde cioè la *coda* che l'ha guidato e spinto verso l'uovo, essendo ormai essa divenuta inutile dal lato funzionale.

A otto anni l'individuo perde i denti da latte, e con l'adolescenza la ghiandola timo, che ormai ha portato a compimento la sua ancora in parte misteriosa funzione, cade in atrofia.

Come si vede, l'involuzione senile procede di pari passo con l'evoluzione che è accrescimento e vita.

A parte queste considerazioni che ci danno una strana sensazione di tristezza, quello che veramente conta è che l'azione del medico deve essere diretta non tanto contro la vecchiaia, fase ultima ed irreversibile della vita, quanto contro l'invecchiamento, fenomeno che s'inizia molto prima di quanto comunemente non si creda per decorrere, poi, più o meno rapidamente a seconda dell'influenza di svariati fattori di cui si è già detto.

L'intervento del medico, pertanto, deve essere diretto, quanto meno, a rallentare, a *frenare* il corso dell'invecchiamento stesso, e questa azione di rallentamento deve essere iniziata il più precocemente possibile se si vuole *cominciare ad invecchiare ad una età più avanzata*.

La calcificazione è causa di senilità

In autopsie di individui deceduti tra i 90 ed i 100 anni sono state riscontrate lesioni soprattutto a carico dell'apparato cardio-circolatorio, consistenti in ateromasia aortica, ipertrofia cardiaca, degenerazione miocardica, valvulopatie, oltre ai segni di un enfisema polmonare atrofico e ad altre lesioni di gran lunga meno importanti riscontrate in altri apparati. Questi reperti hanno ridato credito al principio che la vecchiaia non sia altro che la conseguenza di un processo di calcificazione, principio noto sin dai tempi di *Virchow*.

Se si considera, per altro, che l'aterosclerosi comincia a manifestarsi già nel primo decennio di vita (2,14%) per salire al 92-93% nel settimo-nono decennio, si comprende come effettivamente questa malattia debba essere considerata il nemico pubblico numero uno dell'invecchiamento individuale.

I progressi della medicina conseguiti attraverso continue ricerche sperimentali, biochimiche, cliniche, ecc. hanno dimostrato come un dismetabolismo colesterinico sia uno dei fattori più importanti nella genesi dell'aterosclerosi. È legittimo sperare che con una più approfondita conoscenza delle malattie dismetaboliche e di quelle cosiddette degenerative, si possa un giorno non lontano ottenere una diminuzione della morbosità anche nell'ambito delle manifestazioni cliniche più gravi legate all'aterosclerosi, come per esempio la trombosi coronarica.

(continua)

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Passaggi di grado

In applicazione dell'Accordo collettivo di lavoro 5 novembre 1958, sono stati disposti i seguenti passaggi dal grado di Inserviente al grado di Commesso, con effetto dal 1° gennaio 1959: Biscaini Enzo, Celea Alfonso, Cerbini Gastone, De Luca Tommaso, Fastelli Carlo, Ferri Antonio, Fonti Quintilio, Giannangeli Ignazio, Grimaldi Pietro, Laurenti Bruno, Lupacchini Ugo, Mariotti Bruno, Novelli Antonio, Primavera Enea, Proietti Alessandro, Raddi Armando, Ricci Domenico, Rossi Carmine, Tascetti Francesco, Vinciguerra Vincenzo.

Attribuzione dei Dirigenti

L'ing. Ugo Carosone cessa dall'incarico di dirigente il Servizio Assicurazioni popolari ed è preposto all'Ispettorato tecnico per la Campania, le Puglie, la Lucania, la Calabria e la Sicilia, con residenza a Napoli.

Movimenti nei Centri Ispettivi

Il rag. Michele Ascoti, Ispettore di zona, è stato trasferito dal Centro ispettivo di Torino al Centro ispettivo di Milano.

L'Aiutante sig. Francesco Coppola in data 1° febbraio è stato trasferito presso il Centro ispettivo di Napoli per esigenze del lavoro I.N.A.-Casa.

Con effetto 1° febbraio, l'Aiutante sig. Ugo Cerroni è stato trasferito al Centro ispettivo di Napoli.

Il sig. Giulio Silvestri, Applicato di 2°, è stato trasferito all'Ispettorato tecnico per il Piemonte e la Liguria, con sede a Torino.

Notizie in breve

L'Istituto, aderendo ad una iniziativa promossa dall'Ente di Previdenza per i Dipendenti da Enti

di Diritto Pubblico, si è assunto l'onere relativo alla profilassi antipoliomielitica dei figli, fino al 10° anno di età, del personale dipen-

dente. Poiché di tale concessione hanno potuto beneficiare solo una parte dei bambini, in quanto la maggior parte dei dipendenti aveva già provveduto in proprio alla vaccinazione, l'Amministrazione ha stabilito che venga corrisposto a costoro un importo pari a quello risultante dalla profilassi concordata con l'Ente di Previdenza.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

Investimenti patrimoniali

E' entrato a far parte del patrimonio immobiliare dell'Assitalia uno stabile di nuova costruzione in Roma; trattasi di un immobile intensivo, tipo *ceto medio*, ubicato in via Valle Corteno 59 (zona Nomentana), nel nuovo quartiere recentemente formatosi nell'ansa dell'Aniene, zona molto gradita per le sue buone comunicazioni con il centro.

L'immobile, che è confinante con gli stabili dell'I.N.A. di via Val d'Ossola n. 86 e di via Valsas-

sina n. 49, formando con essi un intero isolato, ha le seguenti caratteristiche: area totale pertinenze mq. 1.574,50, volume mc. 28.000, fronti strada n. 3, piani 9, scale 2, appartamenti (esclusa la portineria) n. 65, negozi con 17 aperture, magazzino di circa mq. 700 di superficie con rampa carrabile di accesso.

L'opera è stata acquistata dall'Assitalia allo stato di *rustico* e completata sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico della Società. Tutti gli appartamenti ed i negozi sono già occupati.



Il palazzo di via Valle Corteno, 59 in Roma, entrato recentemente a far parte del patrimonio immobiliare dell'Assitalia. Il palazzo, che ha tre fronti su strada, si eleva per nove piani, ha due scale, sessantacinque appartamenti, diciassette vani di negozi e un magazzino di 700 mq.

Nelle Agenzie Generali

I.N.A. e Assitalia

LA SPEZIA

Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia generale

In uno dei punti più belli e centrali di La Spezia è sorto il nuovo palazzo dell'I.N.A. ove si sono trasferiti gli uffici dell'Agenzia generale, uffici signorili ed accoglienti sistemati secondo i canoni della tecnica moderna.

Alla cerimonia della inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia è intervenuto il Vescovo Mons. Giuseppe Stella che, dopo un'allocuzione, ha impartito la benedizione alla sede ed a tutti coloro che vi operano. Presenti il comm. dott. Giuseppe Meneghini, Prefetto di La Spezia con il suo Capo di Gabinetto dott. Michelotti, l'Ammiraglio Notari pel Comando in Capo, il vice Questore dott. Battistoni, il Sindaco dott. C.A. Federici, il dott. Lino Malco presidente della Camera di Commercio, il Senatore Ezio Pontremoli, ed altre personalità rappresentative dei più importanti settori cittadini.

Sono stati altresì notati i rappresentanti delle altre imprese di assicurazioni. Per l'I.N.A., rappresentavano la Direzione generale il dott. Vittorio Procaccia Ispettore centrale, il sig. Fernando Da Miani titolare del Centro ispettivo di Genova, i dott. d'Auria, Santi Lionti, Mayer, Polverisi, Di Blasi Ispettori tecnici; per la Direzione generale delle Assitalia i dott. Cazzulino, De Piero, Livi, Ciferi. Presente pure un gruppo di Agenti generali I.N.A. di altre provincie, tra cui i titolari di Genova, Alessandria, Chiavari.

Rendevano gli onori di casa il comm. Floriano Merkel, Agente generale

I.N.A. e Assitalia per La Spezia, il rag. Stefano Boriani direttore amministrativo della sede, il sig. Carlini delle Assitalia.

Dopo la benedizione e la visita ai locali, gli intervenuti tutti hanno ascoltato la parola dei rappresentanti della Direzione generale dell'I.N.A. e quella dell'Agente generale comm. Merkel. Discorsi interessanti e concisi, atti a sottolineare la importanza dello slancio che anima dirigenti e collaboratori dell'Ente per un adeguato perfezionamento della coscienza assicurativa in Italia e per il diuturno incremento produttivo teso al bene dei singoli e della socialità.

Al termine della riunione, in concomitanza della inaugurazione ufficiale della nuova sede sono stati festeggiati due altri lieti avvenimenti: la consegna d'una medaglia d'oro da parte del comm. Merkel al sub-agente di Città sig. Vincenzo Casella, per il 25° anno d'attività presso lo Istituto, e la consegna di una targa, finemente cesellata, allo stesso comm. Merkel, ricorrendo il suo trentennale d'appartenenza all'I.N.A. Il dono dell'organizzazione spezzina è stato consegnato dal rag. Boriani con belle espressioni di compiacimento e di augurio.

S. DONÀ DI PIAVE

Inaugurati i nuovi locali dell'Agenzia generale

Con una simpatica cerimonia sono stati inaugurati i nuovi locali dell'Agenzia generale di San



La Spezia - Il Vescovo Mons. Giuseppe Stella nell'atto di benedire i nuovi locali dell'Agenzia



La Spezia - L'Agente generale, dott. Merkel, premia il sig. Vincenzo Casella sub-agente di città



S. Donà di Piave - I partecipanti alla prima riunione della Organizzazione produttiva della nuova Agenzia generale

Donà di Piave recentemente costituita e, in tale occasione, ha avuto luogo la prima riunione della Organizzazione produttiva dell'Agenzia, alla qua-

le hanno partecipato il Titolare del Centro ispettivo di Venezia, rag. Giovanni Audiffredi, e l'Ispettore dott. Michele Vella.



Udine - Il titolare del Centro ispettivo di Venezia, rag. Audiffredi, consegna la medaglia d'oro all'Agente generale di Udine, rag. Carnevali. In basso: Il sindaco di Udine, avv. Centazzo, rivolge il suo saluto agli intervenuti alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro al rag. Carnevali

UDINE

La medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà", all'Agente generale — Premiato l'Agente locale di Cividale

Il 17 febbraio u. s. ha avuto luogo ad Udine, presso gli uffici della Agenzia generale, una riunione degli Agenti generali del Friuli indetta dal Titolare del Centro ispettivo di Venezia. In tale occasione si è proceduto alla consegna all'Agente generale di Udine, cav. rag. Aldo Carnevali, della medaglia d'oro «Lavoro e fedeltà».

Alla simpatica e cordiale cerimonia sono intervenuti il rappresentante del Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli Studi e le altre Autorità di Udine; per l'Istituto erano presenti tutti gli Agenti generali del Veneto, il Titolare del Centro ispettivo, rag. Audiffredi con l'avv. Vella, l'Ispettore sanitario dott. Ciou e il Consulente tecnico ing. Borsella. Molto gradita la presenza degli Agenti generali della Venezia Tridentina con il Titolare del Centro ispettivo di Trento, rag. De Dominicis.

L'Ispettore Audiffredi, prima di consegnare al rag. Carnevali la medaglia d'oro e una lettera a firma del Direttore generale, ha ricordato con significative parole i 25 anni di apprezzato lavoro compiuti dal rag. Carnevali nella grande fa-

miglia dell'I.N.A., sottolineando la sua particolare diligenza e la viva passione nello svolgimento della sua attività.

Cordiali parole di simpatia all'indirizzo del rag. Carnevali sono state rivolte dal Sindaco di Udine, avv. Centazzo, e dal Provveditore agli Studi, dott. De Carlo; l'Agente generale di Padova, dott. Bondesan, anche a nome di tutti gli Agenti generali del Veneto, quale attestato della loro amichevole considerazione e stima, gli ha offerto un cronometro d'oro.

Molto commosso per il riconoscimento dirazionale, per il dono dei colleghi e per le numerose attestazioni di viva simpatia e di cordiale amicizia da parte degli intervenuti alla cerimonia, il rag. Carnevali ha ringraziato tutti assicurando che continuerà ad operare sempre e meglio nell'interesse dell'Amministrazione dell'I.N.A.

Nel pomeriggio dello stesso giorno è stata effettuata la consegna di una medaglia d'oro e di un premio in danaro al conte Guido de Puppi, Agente locale del comune di Cividale del Friuli, primo classificato



nella gara regionale tra Agenti locali per la produzione ordinaria raccolta nel corso del mese di agosto 1958.

Uno dei produttori an-

ziani dell'Agenzia di Udine, presenti alla cerimonia, ha voluto in tale occasione rivolgere alle nuove leve produttive un caldo e fraterno saluto.

FIRENZE

Festeggiato il primo quinquennio di gestione del comm. Chiarini

Come è ormai consuetudine, l'Agente generale di Firenze, comm. Dante Chiarini, ha invitato ad una riunione annuale tutti i suoi collaboratori per festeggiare il primo quinquennio della sua gestione.

Alla simpatica riunione, svoltasi il 21 gennaio a Fiesole, erano presenti anche il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Filippetti, l'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia», dott. Rossi, l'Agente generale della «Fiumeter», dott. Cascino.

Un rappresentante del personale ha preso la parola per esprimere, a nome di tutti i collaboratori dell'Agenzia generale, il vivo attaccamento all'Ente ed al Titolare dell'Agenzia medesima.

Il comm. Chiarini ha tenuto, prima di ogni altra cosa, a commemorare, con commosse, affettuose parole, la figura del compianto suo produttore Rolando Galli, eroicamente morto nel decorso agosto, nel vano tentativo di salvare il fratellino che annegava.

Il comm. Chiarini ha, inoltre, posto in rilievo il lavoro svolto nello scorso esercizio ed ha ringraziato i collaboratori tutti per la fattiva attività da essi svolta, ed ha, infine, tracciato schematicamente il programma riguardante il volgente esercizio.

Alle parole del comm. Chiarini ha risposto il rag. Filippetti, il quale non ha mancato di ricordare il fulgido esempio di umana solidarietà del povero Rolando Galli. Lo Ispettore Filippetti ha poi — anche a nome della Direzione generale — rivolto un fervido augurio ai collaboratori affinché l'opera diurna da ciascuno di essi compiuta porti al raggiungimento di sempre più proficui risultati.



Latina - Il titolare del Centro ispettivo di Roma, dott. Galanti, consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al cav. Augusto Falso

LATINA

La medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà", all'Agente viaggiante di Formia

In una riunione, avvenuta nella prima decade di febbraio, per la messa a punto di un programma di qualificazione del lavoro, si è svolta, nei locali dell'Agenzia generale di Latina, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente viaggiante di Formia, cav. Giovanni Augusto Falso.

La cerimonia è stata aperta dall'Agente generale, il quale, dopo essersi riferito alle doti che facilitano l'opera produttiva, ha elogiato nella persona del cav. Giovanni Augusto Falso la laboriosità spesa al servizio dell'I.N.A. per la diffusione della previdenza assicurativa.

Della linea di sviluppo e delle caratteristiche tecniche di siffatta previdenza ha felicemente parlato il Titolare del Centro ispettivo di Roma, dott. Giuseppe Galanti, che ha successivamente provveduto a consegnare la medaglia d'oro al festeggiato, ponendo in rilievo l'alto riconoscimento che la Direzione generale intende conferire con l'attribuzione della medaglia.

Il cav. Falso ha ringraziato con commosse parole, esprimendo il suo senso di attaccamento al nostro grande Istituto. Significative parole di augurio per un felice proseguimento del lavoro delineato nel corso della riunione ha pronunciato, infine, il dott. Romolo Chiarini.

CHIAVARI

Rassegna del lavoro dell'Agenzia generale

Per un esame dei risultati conseguiti nel decorso esercizio e per esporre il piano di lavoro del nuovo anno, l'Agenzia generale di Chiavari ha riunito i propri collaboratori il 28 gennaio u. s.

Alla riunione era presente il Titolare del Centro ispettivo di Genova, sig. Da Miani, che, sulla base del contributo dato dai presenti, ha avuto la opportunità di ringraziarli e di incitarli a proseguire fattivamente. Ha, inoltre, consegnato alcuni premi ai migliori produttori.

L'Agente generale, dopo avere espresso la sua

gratitudine verso la Direzione generale, sia a nome proprio che dei collaboratori, ha formulato il deciso proposito di tendere a risultati ancora più brillanti e notevoli nel corrente esercizio.

Il convegno è stato improntato a vivo entusiasmo ed una nota di cordiale festosità ha arrecato la cena alla quale, dopo la fine della riunione, hanno preso parte i convenuti.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

VERCELLI

Apertura di una nuova sub-agenzia a Casal Monferrato

Gli Agenti generali di Vercelli, signori Mezzalama e Perazzo, continuando nel programma organizzativo, hanno recentemente aperto a Casal Monferrato, via Liutprando 6, una sub-agenzia, della quale è stato nominato titolare il sig. Giovanni Doria, che già da vario tempo lavorava per l'Agenzia generale di Vercelli.

S. DONÀ DI PIAVE

Il nuovo Agente generale

In data 1° febbraio è stata istituita l'Agenzia generale di S. Donà di

Piave, che è stata sistemata in nuovi, moderni locali in via Cesare Battisti. Titolare ne è stato nominato il sig. Luigi Modenese, che da vari anni operava nell'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Portogruaro.



Il sig. Luigi Modenese, Agente generale di S. Donà di Piave



Savona - Un momento della premiazione



Avellino - La distribuzione dei 70 premi di solidarietà scolastica



Caltanissetta - Il titolare del Centro ispettivo di Palermo illustra l'importanza del risparmio assicurativo



Caltanissetta - Un aspetto della sala durante la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica

Continua la consegna dei premi di "solidarietà scolastica",

Con una larga partecipazione di insegnanti, di alunni e loro familiari il 29 gennaio si è svolta a Savona, nei locali della scuola Cristoforo Colombo, alla presenza del Provveditore agli Studi prof. Perrone e delle Autorità scolastiche della Provincia la consegna di 50 premi di «solidarietà scolastica» per l'anno scolastico 1957-58 e la premiazione degli alunni che avevano svolto il miglior tema sulla previdenza e sul risparmio. Hanno illustrato il valore della previdenza e del risparmio l'Agente generale di Savona, comm.

Sabino, e il Titolare del Centro ispettivo, dott. Da Miani.

Il 7 febbraio a Caltanissetta nel salone dello Istituto Umberto I si è svolta, organizzata dallo Agente generale, dottor Vassallo, in accordo con il Provveditore agli Studi e con il Centro Ispettivo, la cerimonia della consegna di 51 premi di «solidarietà scolastica» agli alunni delle classi 4 e 5 elementari.

Erano presenti le maggiori Autorità della Provincia, tra cui il Provveditore agli Studi, dott. Cesare Denina, il Vice

Questore, il rappresentante del Prefetto. Ha rivolto un fervido saluto ai presenti il dott. Alberto Bianchi, Titolare del Centro ispettivo, che ha illustrato il significato della manifestazione che tende ad infondere nei bambini il senso della solidarietà sociale.

Il 16 febbraio ad Avellino, nella scuola di Piazza Garibaldi, alla presenza del Provveditore agli Studi prof. Mariano Romano, delle Autorità, del Corpo Insegnante, sono stati premiati gli alunni più diligenti che avevano aiutato negli studi i loro compagni di classe.

Hanno rivolto ai presenti significative parole per illustrare il significato dei premi e l'importanza della diffusione del-

la previdenza assicurativa l'Agente generale, sig. Sanfilippo, e il Titolare del Centro Ispettivo, Cianetti.

La consegna dei premi di «solidarietà scolastica» ha avuto luogo a Reggio Calabria nell'Aula Magna della scuola De Amicis il 28 febbraio, ed ha rivestito un carattere di particolare importanza, nonostante l'assenza del Provveditore agli Studi, fuori sede per precedenti impegni. Erano presenti il dott. Malara in rappresentanza del Provveditore, numerosi Ispettori e Direttori scolastici, moltissimi Insegnanti, l'Agente generale dell'I.N.A., avv. Manlio Sichenberger, che, ascoltato con la più viva cordialità, ha spiegato il significato dei premi offerti dall'I.N.A.

Il V Raduno sciistico studentesco lombardo-trentino

Molta l'aspettativa per il V raduno sciistico studentesco lombardo-trentino che quest'anno è organizzato dal Comitato lombardo I.N.A.-Sport a Madonna di Campiglio.

Si è ormai alla V edizione della gara, la quale quest'anno diviene, per la prima volta, da regionale interregionale, in quanto convoca al raduno, oltre gli studenti lombardi, anche quelli trentini.

Il completamento della iniziativa avverrà a Piacenza, ove sarà data la terza edizione di «Primo applauso studentesco», il quale sin dal suo primo apparire riportò un grande successo.

Anche il V raduno è posto sotto l'alto patronato del Ministero della Pubblica Istruzione e della Commissione del Turismo scolastico del Touring Club Italiano.

LECCE

Torneo regionale di tennis

Durante le feste natalizie e di Capodanno si è svolto il Torneo regionale organizzato dal Tennis Club di Lecce, per il quale era in palio una artistica coppa I.N.A.-Sport.

Le gare conclusive e la premiazione hanno avuto luogo il 6 gennaio, e l'Agente generale dott. Orlandi ha consegnato la coppa per il corrente anno al vincitore sig. Rodolfo Egli, del Tennis Club di Bari.

BOLZANO

Campionato provinciale di sci al Passo di Costalunga

Un gran numero di partecipanti e spettatori era presente il 31 gennaio u.s. ai campionati sciisti-

ci tra gli alunni delle scuole medie superiori della Provincia di Bolzano. L'I.N.A.-Sport ha offerto una bella coppa, che è stata vinta dal Liceo-ginnasio di Bolzano, classificatosi al 4° posto nella gara di staffetta. Lo I.N.A. era rappresentato dal Titolare del Centro ispettivo, rag. Ettore De Dominicis, insieme con il sig. Ghobert, e dall'Agente generale di Bolzano, rag. Gino Dionisio.



Lecce - L'Agente generale di Lecce, dott. Raffaele Orlandi, consegna la coppa I.N.A.-Sport al vincitore del torneo di tennis, sig. Rodolfo Egli

MESSINA

La coppa I.N.A.-Sport alla II edizione del torneo regionale femminile di pallacanestro

A solo un anno di distanza dall'inizio del torneo regionale femminile di pallacanestro svoltosi nella sua prima edizione a Piazza Armerina, il successo si è ripetuto entusiastico per la seconda edizione che ha raccolto nel campo del Maurolico a Messina le sei migliori squadre siciliane di basket.

Organizzatore della gara l'Ispettore sig. Francesco Lentini, che si è molto prodigato per l'ottimo svolgimento della manifestazione.

Vincitrice del torneo è stata la U.C.S.I. di Palermo, che ha avuto in consegna la coppa I.N.A.-Sport. La premiazione ha avuto luogo nel campo

sportivo alla presenza di numerose Autorità.

L'Ispettore Lentini al termine della cerimonia, che si è conclusa con un ricevimento alle squadre partecipanti nei locali della polisportiva di Messina, ha voluto esprimere un vivo ringraziamento all'infaticabile Presidente della Polisportiva messinese, al C.O.N.I. e alla F.I.P. che con la loro preziosa collaborazione hanno reso possibile il successo della manifestazione.



Bolzano - La consegna dei premi ai vincitori del campionato provinciale studentesco di sci al Passo di Costalunga

BRESCIA

Gara ciclistica a cronometro

Il 15 febbraio ha avuto luogo in Gardone Riviera una manifestazione ciclistica, che ha richiamato sulle sponde del lago di Garda numerosi pubblico.

Si è trattato di una particolare gara a cronometro nella quale ad ogni corridore professionista, tra cui alcuni molto noti, era accoppiato uno sportivo locale. Alla coppia vincitrice è stata offerta una bellissima coppa di argento I.N.A.-Sport.

LEGNANO

Gara bocciolina «Burgo» a Corsico

Una larga risonanza, sia per la numerosa partecipazione, sia per il folto gruppo di appassionati che ha assistito alle gare, ha avuto la gara bocciolina «Burgo» a Corsico.

Il primo premio, che è stato vinto dal sig. Emilio Albinì e dal sig. Ugo Carenzi, era costituito da una bellissima coppa di argento I.N.A.-Sport, che è stata molto ammirata da tutti i presenti alla premiazione.

MACERATA

Il raduno nazionale automobilistico delle nevi

Il 22 febbraio si è concluso felicemente a Sarnano e a Sassotetto, con le centinaia d'auto convenute al Raduno e con i numerosi sciatori partecipanti alla gara, il 1° raduno nazionale automobilistico delle nevi, per il quale è stata offerta una bella coppa I.N.A.-Sport, che è stata vinta dal gruppo del Centro Turistico Giovanile di Macerata, il più numeroso tra i presenti.

BARI

La coppa I.N.A.-Sport per le regate veliche

In condizioni ideali di vento e di mare, sul magnifico specchio d'acqua

antistante il lungomare Nazario Sauro hanno avuto luogo le regate veliche, a degno coronamento di una intensa attività agonistica.

All'imbarcazione vincente della « Classe Din-

ghi », Leone del circolo Barion, è stata assegnata l'artistica coppa I.N.A.-Sport. Nel corso di una simpatica cerimonia tenutasi presso la sede del circolo della Vela di Bari, alla presenza di nu-

merose personalità e di sportivi pugliesi, l'Agente generale di Bari, comm. Trapanesi, ha consegnato la bella coppa I.N.A.-Sport all'equipaggio dell'imbarcazione vincente.



Brescia - Alcuni concorrenti alla manifestazione ciclistica con l'Agente viaggiante, prof. Piero Polesini



Macerata - Il prefetto, dott. Luigi Fabiani, consegna la coppa I.N.A.-Sport al rappresentante del Centro Turistico di Macerata, il più numeroso tra i presenti

Riunione a Parigi del Gruppo di Lavoro Produttività del C.E.A.

Il 29 gennaio si sono riunite a Parigi due sottocommissioni del Gruppo di Lavoro Produttività del Comitato Europeo delle Assicurazioni.

La prima sottocommissione si è occupata dei problemi relativi alle relazioni pubbliche in assicurazione. In particolare si è discusso sull'organizzazione di un congresso mondiale dell'assicurazione, di una giornata internazionale dell'assicurazione e sui rapporti con la stampa. Partecipava per l'Italia il dott. Walter Saraval, della «R.A.S.».

La seconda sottocommissione ha trattato della applicazione dell'elettronica nelle assicurazioni. In particolare è stato fat-

to il punto sui lavori del C.E.A. in campo elettronico e si è discusso il programma da attuare per la redazione di un glossario dei termini elettronici in uso nei diversi Paesi. Per l'Italia era presente il dott. Sergio Ferrante, delle «Assicurazioni Generali».

Il 30 gennaio è stata tenuta una riunione plenaria del Gruppo per lo esame dei lavori svolti dalle due sottocommissioni e dei problemi connessi alla normalizzazione delle statistiche.

GERMANIA OCC.

Estensione di garanzia nell'assicurazione infortuni

A partire dal 1° gennaio 1959, l'assicurazione gene-

rale infortuni comprenderà nuovamente il rischio di volo dei passeggeri senza pagamento di sovrappremio. Già nel maggio 1958 l'Associazione Tedesca degli Assicuratori R. C. Infortuni e Malattie si era espressa favorevolmente a favore del ripristino della inclusione gratuita di tale rischio. Il Deutscher Luftpool ha dichiarato di essere pronto a riassicurare il rischio.

La garanzia si estende agli infortuni che colpiscono l'assicurato durante un viaggio in aereo su apparecchi civili ovvero su apparecchi militari adibiti al trasporto di persone. Anche la misura massima delle somme assicurate è stata aumentata: 300.000 marchi ogni persona per il caso di morte, 600.000 marchi per il caso di invalidità, 150 marchi quale indennità giornaliera e fino a 5.000

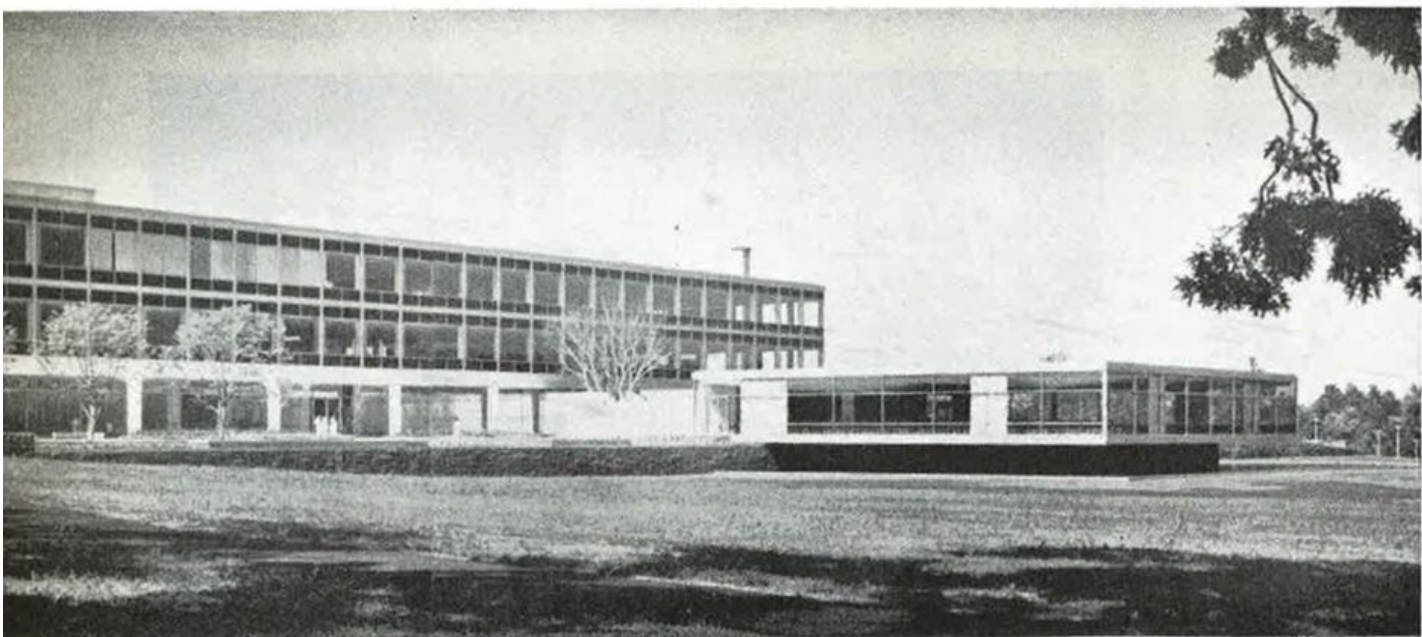
marchi per spese mediche.

Tutte queste agevolazioni sono state rese possibili dall'accresciuta sicurezza dei viaggi aerei.

INGHILTERRA

Risultati dell'assicurazione crediti all'esportazione nel 1958

Lo «Export Credits Guarantee Department» ha reso noto che nel 1958 il valore delle esportazioni assicurate è aumentato di 35,2 milioni di sterline rispetto all'anno precedente, passando in tal modo da 485,4 a 520,6 milioni. L'espansione degli affari ha registrato una certa flessione, ma è da rilevare che all'aumento delle garanzie di circa il 7%, ha fatto riscontro una diminuzione delle esportazioni inglesi del 3,5%. In effetti, dunque, le assicurazioni dei



Questa è la nuova sede della compagnia americana d'assicurazione sulla vita «Connecticut General» di Hartford, nel Connecticut. Costruita nel distretto suburbano di Bloomfield, a circa 5 miglia dal centro degli affari di Hartford, e pertanto in aperta campagna, essa è circondata da graziose zone residenziali ed è bene servita da vie di comunicazione. La nuova sede è un modello di moderna tecnica costruttiva che soddisfa pienamente sia le esigenze del lavoro, che le esigenze umane di chi vi lavora. Così, accanto alle scale mobili, che assicurano rapide comunicazioni fra un piano e l'altro, ed alle partizioni mobili, che permettono il restringersi od il dilatarsi degli ambienti di lavoro a seconda dello sviluppo o meno di quest'ultimo, si trovano stanze di riposo, da gioco e da ricreazione per gli impiegati durante le ore di sosta, un emporio, un bar, un salone da parrucchiere, un auditorio per conferenze e trattenimenti vari. Tutto è estremamente funzionale e tutto contribuisce a sviluppare sempre più gli affari della compagnia.

crediti all'esportazione sono aumentate più del 7%.

Nel 1958 è stato assicurato il 16% delle esportazioni inglesi, di fronte a poco meno del 15% dell'anno precedente. Il numero delle garanzie a breve termine è salito da 4.326 a 4.465. Il valore delle polizze a breve termine in vigore alla fine del 1958 ha raggiunto 597,2 milioni di sterline, con un incremento di 79 milioni rispetto alla fine

del 1957. Al contrario, le nuove garanzie a medio termine sono diminuite di oltre la metà rispetto all'anno precedente, scendendo da 156,6 milioni di sterline a 75,8 milioni. Ciò non è da attribuire soltanto al peggioramento della congiuntura internazionale, ma anche alla circostanza che nel 1957 sono state accordate ingenti garanzie per forniture di merci all'India sulla base di pagamenti in sette anni.

93%) hanno garantite le spese di spedalizzazione.

Adozione di una nuova tavola di mortalità per l'assicurazione vita

Una nuova tavola di mortalità per l'assicurazione vita è stata approvata nell'assemblea dell'Associazione Nazionale dei Commissari per le Assicurazioni, tenuta a New Orleans nel dicembre 1958.

La nuova tavola, denominata CSO 1958, è il risultato di due anni e mezzo di studi. Essa riflette i drastici cambiamenti nei tassi di mortalità verificatisi fra il 1941 ed il 1958 e sostituisce quella del 1941, che a sua volta costituì una revisione della prima tavola compilata nel 1858 ed in uso fino al 1941.

Nei 17 anni intercorrenti fra il 1941 ed il 1958 la vita media dell'americano ha registrato un incremento formidabile, con un balzo da 62 a 68 anni.

Il sig. Cyril C. Sheehan, Commissario per le Assicurazioni del Minnesota e Presidente del sottocomitato dell'Associazione per le tavole di mortalità, ha dichiarato che la nuova tavola non comporterà una sensibile riduzione dei premi.

I Commissari governativi hanno poi approvato un progetto di legge che

dovrà provvedere a far entrare in vigore la nuova tavola di mortalità nei 49 Stati.

Le prestazioni delle compagnie vita nel 1958

Durante il 1958 le compagnie vita americane hanno pagato in media per prestazioni circa 20 milioni di dollari al giorno. In complesso, i pagamenti riguardanti oltre 250 milioni di polizze vita in vigore hanno raggiunto circa 7.232 milioni di dollari, con un incremento di 571 milioni rispetto all'anno precedente e di circa 4 miliardi rispetto a dieci anni prima.

Dell'importo complessivamente pagato, 2.909 milioni di dollari sono stati versati a beneficiari di assicurati deceduti, mentre 4.323 milioni sono andati agli assicurati stessi per scadenze dei contratti, riscatti, utili ecc.

CANADÀ

Produzione record di assicurazioni sulla vita nel 1958

Nel 1958 la produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto nel Canada una cifra record. I capitali complessivamente assicurati sono stati, infatti, pari a 5,5 miliardi di dollari, con un incremento del 3% rispetto al 1957. Tale importo eguaglia il totale del portafoglio vita in vigore nel Canada alla fine del 1928.

La nuova produzione è affluita per il 77% alle assicurazioni ordinarie, il 21% alle assicurazioni collettive ed il 2% alle assicurazioni popolari.

Al 31 dicembre 1958 il portafoglio vita in vigore aveva raggiunto 39 miliardi di dollari.

In conseguenza dell'aumento del portafoglio e della durata dei contratti, anche le prestazioni agli assicurati aumentano continuamente ogni anno. Così, nel 1958 i pagamenti agli assicurati canadesi hanno raggiunto 475 milioni di dollari, con un aumento di 35 milioni rispetto all'anno precedente. I pagamenti agli assicurati in vita hanno costituito due terzi del totale.

STATI UNITI

Nuova disciplina dell'assicurazione malattia nello Stato di New York

Ai sensi di un nuovo regolamento di amministrazione che entrerà in vigore nello Stato di New York il 1° luglio 1959, le compagnie d'assicurazione americane non potranno più rifiutarsi di rinnovare i contratti che garantiscono le spese di spedalizzazione, mediche e chirurgiche, invocando una modificazione intervenuta nelle condizioni fisiche e psichiche dell'assicurato, allorché tali contratti siano in vigore da due anni.

Le assicurazioni di gruppo contro le malattie dovranno essere sostituite con contratti individuali, qualora l'assicurato lo richieda.

Per tutte le polizze le cui clausole non contemplino espressamente la facoltà di rinnovo, tale rinnovo non potrà essere rifiutato dall'assicuratore che nel giorno della loro scadenza annuale. Inoltre, l'assicuratore dovrà far conoscere la sua intenzione all'assicurato almeno 30 giorni prima, in luogo dei 5 attualmente previsti.

Diffusione dell'assicurazione volontaria malattie

Più di tre americani su otto, in età da 65 anni o più, possiedono una forma qualsiasi di assicurazione contro le malattie.

Dal 1952 al 1957 il numero degli assicurati è aumentato di circa il 50%.

Questa diffusa forma di assicurazione ha formato oggetto di un'inchiesta compiuta dalla Health Information Foundation in collaborazione col Centro di Ricerche sulla Opinione Pubblica della Università di Chicago.

Attualmente vi sono negli Stati Uniti circa 15 milioni di persone in età da 65 anni ed oltre e si prevede che nel 1980 tale numero salirà a circa 25 milioni. Il 39% di tali persone sono assicurate volontariamente contro le malattie; quasi tutti gli assicurati (almeno il



— Desidero un'informazione: per incassare un milione all'anno quanto bisogna che io versi alla mia morte?
(« La Tribuna illustrata », n. 8 - 1959)



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



I.N.A.
DIREZIONE
GENERALE

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ l'11 febbraio il rag. **Sabino Fortunato**, 1° Capo Reparto, Attualmente al Servizio Ragioneria, aveva in precedenza svolto la sua attività nei Centri Ispettivi per il Servizio Organizzazione;
- ◆ il 18 febbraio il sig. **Vincenzo Gusman**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie.

Il 23 febbraio 1959 ha maturato il diritto alla corresponsione del premio di anzianità trentacinquennale il rag. **Diadato Colangelo**, Ispettore Capo presso il Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ◆ il 16 febbraio la sig.ra **Ida Carancini**, Segretario, che è stata sempre assegnata alla Ripartizione Tecnica Immobiliare;
- ◆ il 22 febbraio il sig. **Ruggero Ferri**, Applicato di 1° presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
- ◆ il 24 febbraio il sig. **Lamberto Pacelli**, Applicato di 1° presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
- ◆ il 26 febbraio il sig. **Raimondo Tallievi**, Applicato di 1° presso il Servizio Organizzazione.



Il rag. Sabino Fortunato

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 3 febbraio il sig. **Biagio Pedicino**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
 - ◆ il 18 febbraio il dott. **Vincenzo Diana**, Ispettore Centrale presso il Servizio Collettive;
 - ◆ il 18 febbraio il sig. **Aldo Aleandri**, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
 - ◆ il 27 febbraio il sig. **Enea Primavera**, Commesso.
- Ha lasciato il servizio in quiescenza anticipata:
- ◆ il 16 febbraio l'ing. **Paolo Bernardini**, Ingegnere capo presso l'Amministrazione Immobili.



FIUMETER
DIREZIONE
GENERALE

Il 2 febbraio ha compiuto 25 anni di servizio l'avv. **Angelo Carbone**, Ispettore Capo Amministrativo per la Campania-Calabria. In tale occasione gli amici riuniti intorno all'avv. Carbone hanno voluto esprimergli i migliori auguri.

Un giubileo di lavoro

Il sig. **Romolo Amadio**, meccanico della ditta che ha la manutenzione delle macchine da scrivere nella nostra Direzione Generale, fornisce le sue prestazioni all'I.N.A. da oltre 35 anni. Entrato ancora ragazzo nella ditta, fu incaricato ben presto delle riparazioni e manutenzione di tutte le macchine da scrivere della nostra Direzione, lavoro che esplicò sempre con la massima capacità e onestà. Curò anche il trasporto delle macchine dalla vecchia sede di Via della Stamperia al nuovo palazzo di Via Sallustiana.



Il sig. Romolo Amadio



LE NOSTRE DATE



Nozze d'argento

Il 7 febbraio sono state celebrate le nozze d'argento del dott. **Bruno Sante De Marchi**, Amministratore Delegato dell'Assitalia. Al dott. De Marchi e alla sua gentile signora le più sentite felicitazioni ed i più fervidi auguri di «Cronache dell'I.N.A.».

Nuove famiglie

Il 14 febbraio si sono sposati il signor **Mario Caltabianco** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Siglinda Matweber. Ai novelli sposi i più fervidi auguri di felicità.

Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ◆ **Maurizio** di Mario **Liverziani** (Direz. Gen. I.N.A.) e di Iole Bombelli, nato il 28 gennaio;
- ◆ **Giovanni** di Vincenzo **Pettorino** e di Angela Maria Iacone, nato il 1° febbraio;

- ◆ **Claudio** di Luciano **Fortunati** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Lina Quintili, nato il 15 febbraio;
- ◆ **Cristina** di Torquato **Conti** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Antonietta Elia, nata il 15 febbraio;
- ◆ **Marco** di Agostino **Burattelli** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Teresa Bianconi, nato il 23 febbraio;
- ◆ **Fabio** di Renato **Ronci** (Direz. Gen. I.N.A.) e di Gabriella Paolini, nato il 26 febbraio.

Ai piccoli ed ai lieti genitori giungano le più sentite felicitazioni di «Cronache dell'I.N.A.».

Nomina

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Italiano degli Attuari ha deliberato, con procedura eccezionale cioè senza esami, il passaggio a socio effettivo dello Istituto stesso del dott. ing. **Ugo Carosone**, Ispettore Superiore presso l'Ispettorato tecnico di Napoli.

Congratulazioni vivissime di «Cronache dell'I.N.A.».

Laurea

Con il massimo dei voti, la lode e la pubblicazione, si è laureato in ingegneria aeronautica presso l'Università di Roma l'ing. **Carlo Arduini**, figliolo del rag. Antonio Arduini, Segretario presso il Servizio Ragioneria della Direzione generale dell'I.N.A. All'ing. Arduini ed ai suoi genitori « Cronache dell'I.N.A. » inviano felicitazioni ed auguri vivissimi.

Onorificenze

Il prof. avv. **Giuseppe Fanelli**, Amministratore Delegato della Società « Fiumeter », è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Repubblica Italiana.

Il prof. dott. **Alessandro Gentili**, della Segreteria Particolare dell'I.N.A., è stato insignito della onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

Il sig. **Giovanni Ienna**, Agente locale di Rocca di Caspide, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Ai neo insigniti felicitazioni vivissime.

Premiazione

Il 18 gennaio al Teatro Faraggiana di Novara, presenti un numeroso pubblico e molte Autorità, è festeggiato da tutto il personale dell'Agenzia generale di Novara, il commesso sig. **Emilio Casani** è stato premiato dalla locale Camera di Commercio, Industria e Agricoltura con la medaglia d'oro e diploma « di fedeltà al lavoro e del progresso economico » per aver compiuto 40 anni di ininterrotto servizio presso l'Agenzia generale di Novara.

Rallegramenti di « Cronache » per il ben meritato riconoscimento.

Lutti

Il 16 febbraio è improvvisamente mancato a Firenze il dott. rag. **Alfredo Forti**, apprezzato commercialista della città, padre della consorte del Presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco.

Alla famiglia vivissime condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. ».

Sono mancati:

- ◆ il sig. **Marcello Mellony De Vecchis** (Direz. gen. I.N.A.), da alcuni anni in rendita di invalidità, l'8 febbraio;
- ◆ il fratello della sig.ra **Elisa Pau** (Dir. gen. I.N.A.), il 2 febbraio;
- ◆ il fratello del sig. **Idilio Marchesini** (Dir. gen. I.N.A.), il 3 febbraio;
- ◆ la madre della sig.ra **Giorgina Medelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 3 febbraio;
- ◆ la madre dei sigg. **Angelo e Rosaria Scrodato** (Dir. gen. I.N.A.), il 9 febbraio;
- ◆ il padre della sig.ra **Bianca Cecoli** (Dir. gen. I.N.A.), il 12 febbraio;
- ◆ la madre del sig. **Marcello Cerruti** (Dir. gen. I.N.A.), il 25 febbraio;
- ◆ la madre dell'avv. **Enzo Di Lazzaro** e della signorina **Giuliana Di Lazzaro** (Dir. gen. I.N.A.), il 25 febbraio;
- ◆ l'avv. **Francesco Torchia**, Agente generale di Crotona (Società Fiumeter);
- ◆ il sig. **Andrea Caruso**, produttore (Agenzia generale di Genova), distin-

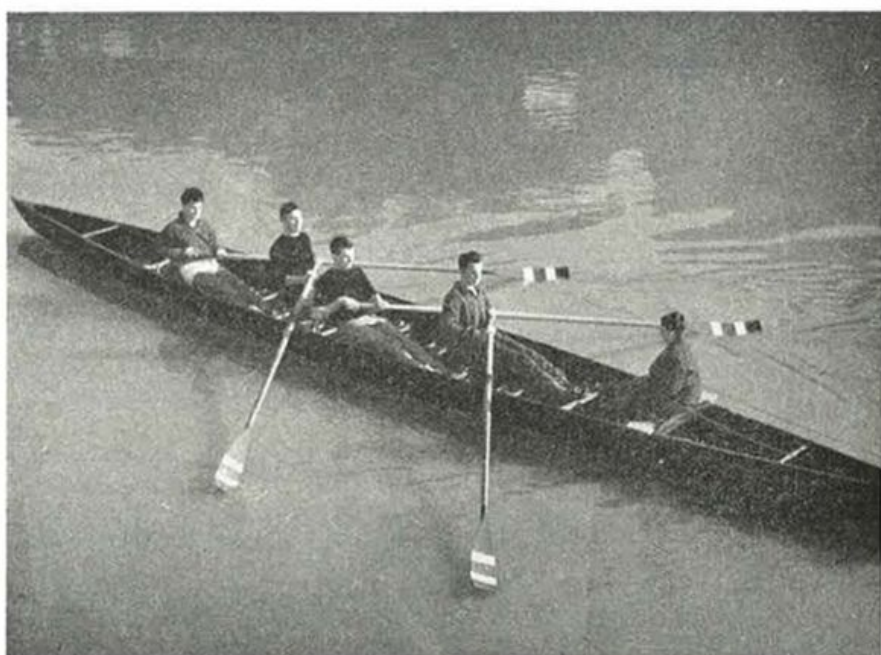
tosì sempre per onestà, laboriosità e attaccamento all'I.N.A. e all'Assitalia, il 2 gennaio.

Ai colleghi e ai familiari degli scomparsi esprimiamo la nostra sentita partecipazione al grave lutto.

La festa annuale delle ACLI

Il 25 gennaio si è svolto al cinema Barberini, a Roma, affollato in ogni ordine di posti, il consueto trattenimento che, per iniziativa dei nuclei Acli delle Direzioni generali del Gruppo I.N.A., riunisce i lavoratori delle Aziende e le rispettive famiglie. Piccoli e grandi hanno trascorso tre ore di serena letizia sia per i doni ricevuti, che per il film proiettato: Cenerentola.

Oltre ai doni distribuiti a tutti gli iscritti, nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo sono stati estratti a sorte altri doni, particolarmente graditi.



Una squadra di giovani canottieri del dopolavoro Gruppo I.N.A., in allenamento sul Tevere per le prossime gare. Gli allenamenti si svolgono a cura del nostro dopolavoro presso il galleggiante dell'I.N.A.



L'aspetto della sala del cinema Barberini a Roma durante la festa annuale del tesseramento A.C.L.I. svoltasi il 25 gennaio

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

PASSO DI RE (di Antonio Pallaro)

R	F	G	L	I	I	C	D
T	O	A	A	L	A	U	A
N	U	L*	I	T	A	G	A
L	A	A	U	P	L	H	E
A	A	I	L	O	C	I	R
D	T	Z	A	N	I	O	E
A	Z	R	A	N	I	U	L
N	I	A	A	T	Q	L	I

Partire dalla lettera con l'asterisco e toccare tutte le lettere successive, avanzando come il re nel gioco degli scacchi, in modo da leggere uno slogan assicurativo. Della frase risultante indichiamo, per ogni parola, il numero delle lettere (2, 7, 5, 3, 6, 2, 7, 1, 1, 1, 2, 2, 12, 5, 4).

DECIFRAZIONE (di Aldo Salvatore)

7	2	8	9	3	10	11	1	2	8	12
13	4	9	13		10	14	3		15	16
11	1	5	13		6	4		1	2	16
11	8	11		3	4	17	3	7	13	4
17	13	4	9	13		17	13	16	13	
2	15	15	3	10	6	8	2	8	15	3
	15	6	1	1	2		16	3	9	2

A numero uguale corrisponde lettera uguale. I quadretti neri separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente enigma di «FAVOLINO» (1 2 - 1 3 4 5 6 2):

PER ME NON SEI MORTA

No, per me non sei morta. Ed io ti parlo ancora e sempre, come ai giorni antichi, mentre sul labbro mi ritorna ansiosa la tua carezza, che ha sapor di pianto; né so pensarti immobile, nel buio d'una dischiusa fossa, tra il candore dei marmi e a te d'accanto il pallido sfiorir delle corone.

RICOSTRUZIONE (di Mario Ciotti)

1										
2										
3										
4										
5										

ABO CHE DES IAV INC ISI ITU' LIA NDO ONE SCH
ONL END DIF URA ILV OST NDO EAS INA ROA SIC
TAG TTO VAG VES
NIR ETE VIC VVE

1) Tavolino del ciabattino; 2) taglio; 3) femminile veste da camera; 4) soggezione allo straniero; 5) fannullone.

Inserire nello schema i gruppi di lettere forniti, in modo che nelle righe numerate si possano leggere cinque parole di nove lettere, come da definizioni. Nelle righe non numerate, lette di seguito, risulterà una massima previdenziale.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO 67/68

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Paravento; 6) Casoria; 7) rit; 9) arsi; 10) epialo; 12) bai; 13) in; 14) copia; 16) qui; 17) Liù; 19) ov; 20) tu; 21) for; 22) ire; 24) ies; 26) ad; 28) er; 29) tonio; 31) Lot; 33) ape; 34) ne; 35) sire.

Verticali: 1) Para; 2) roi; 3) AR; 4) Eap; 5) oil; 6) cabalista; 8) ion; 11) II; 15) pol; 18) io; 23) Ero; 25) sete; 27) do; 30) nn; 32) or.

Consiglio: Assicuratevi e vivrete tranquilli.

DECIFRAZIONE - Indovinello: il solitario.

Frase: I colpi che si prevedono feriscono di meno, e con maggiore pazienza sopportiamo i mali del mondo se contro di essi ci premuniamo collo scudo della previdenza.

RETTANGOLO - 1) Piscina; 2) luminal; 3) spinaco; 4) binario; 5) inamità; 6) cinabro; 7) asinata; 8) marinal; 9) vetrina.
Ente: I.N.A.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

Blasi Cortellazzi, C. Baroni, P. Rotta, G. Fornaciari, P. Giannini, L. Mannucci, L. Vespaziani, M. Monsignore, L. Croci, V. Ferrari, P. G. Iacovitti, E. Valentini, L. Laurenti, C. Arriga, I. Sartori, R. Mattioli, L. Rappagliosi, R. Beltramo, M. Ciotti, A. Salvatore, F. Cupioli, A. Avoli, L. Fabbri, G. Carconi, G. Panayotides, A. Santirocchi, A. Petti, R. Amanti, E. Bonazzi, A. Sasseti, A. Trinchese, E. Clara, G. Lucarelli, L. Barondini, W. Berdondini, D. Fraboni, I. Candini, R. Lalli, A. Pallaro, A. Odino, R. Josa, U. De Tommaso, M. Bressanello, D. Tucciarone.

La sorte ha favorito:

1) LUIGI CROCI, dell'Agenzia Generale I.N.A. di Potenza (penna stilografica); 2) LUISA RAPPAGLIOSI, Genova (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) EMILIO BONAZZI, Gestione I.N.A.-Casa (Manuale di diritto delle Assicurazioni private).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 69 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal Sig. Mario Bressanello, della Direzione Generale «Fiumeter», autore della Decifrazione.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 maggio 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 70 Febbraio 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



Prospettiva del risparmio assicurativo

In relazione all'articolo « L'assicurato medio », da « Cronache dell'I.N.A. » pubblicato nel fascicolo 67-68, il Bollettino Economico dell'ANSA, nel numero del 28 febbraio c. a., ha sviluppato talune considerazioni, che riportiamo per la massima parte qui appresso.

Più volte abbiamo sostenuto che il risparmio assicurativo entra in funzione non appena si sia costituita una riserva liquida ritenuta indispensabile davanti ad eventi improvvisi.

Il risparmio assicurativo risponde cioè ad una esigenza di previdenza a lungo termine, risponde, vale a dire, alla necessità, per la forza di lavoro, di predisporre, per il tempo che da forza attiva si tramuterà in forza in quiescenza, il capitale occorrente per poter affrontare con maggior tranquillità un tale cambiamento di condizioni.

Ora queste nostre affermazioni trovano una conferma in una nota apparsa su « Cronache dell'I.N.A. » ove si presenta l'assicurato medio.

L'assicurato medio del 1957 aveva 36 anni e 10 mesi di età, aveva stipulato un contratto della durata media di anni 24 e mesi 6; cioè l'assicurato medio ha considerato la possibilità di poter disporre di un certo capitale al raggiungimento del 61° anno di età (61 anni e 4 mesi), vale a dire una età non molto lontana da quella prevista per il pensionamento.

Dunque inizio dell'assicurazione quando sono già subentrati una certa stabilità di occupazione ed un certo equilibrio economico; fine quando si prevede il passaggio da forza di lavoro attiva a forza di lavoro in quiescenza.

Infine il capitale medio assicurato è risultato, per il 1957, di L. 1.280.000, cioè una assicurazione che prevede una rata annua di L. 46.120 pari a L. 887 settimanali.

Questo forse è l'elemento che ben a ragione può definirsi poco confortante. L'assicurato medio italiano si sottopone ad un sacrificio settimanale di poco superiore al 60% dell'importo medio di una giornata lavorativa (L. 887 contro L. 1.386,27)

Infatti le assicurazioni presentano un particolare ritmo come si può vedere dalla tabella riportata alla fine della nota.

E' vero che la media del 1957, con 1.280.000 lire, risulta fortemente incrementata nei riguardi di quella che caratterizzò il 1950 (L. 530.000), e che questo dà bene a sperare per l'avvenire, ma è indubbio che esiste un forte squilibrio quando si ponga mente che, nel 1956, per premi a fronte di assicurazione vita e capitalizzazione si sono accantonati 59,28 miliardi del reddito percepito, e che nel 1957 per spettacoli e divertimenti si sono spesi ben 175,78 miliardi, cioè una cifra quasi tripla.

Non che le spese per divertimenti e spettacoli possano dirsi del tutto improduttive (basti pensare alle numerose forze di lavoro che in essi trovano occupazione), ma è certo che il reddito non consumato destinato al risparmio assicurativo (risparmio a bassissima liquidità e quindi indicato per la costituzione di capitali fissi: nella durata di un contratto trova luogo la possibilità di una doppia circolazione) ha un potere di lievitazione del tenore di vita di una Nazione infinitamente superiore, in quanto da esso scaturiscono possibilità di creazione di posti di lavoro ad alto reddito sicuramente superiori a quelle che possono scaturire da una ulteriore spinta nella soddisfazione di divertimenti e spettacoli.

Potremo dire di avere raggiunta una media soddisfacente quando ci sarà da

to leggere che il valore medio delle assicurazioni contratte abbia raggiunto i 5.000.000 di lire, cioè un capitale capace di riprodurre un reddito non lontano dal 50% dell'attuale salario giornaliero medio di un operaio.

Méta raggiungibile? Ci sentiamo di rispondere positivamente, specie se si tiene conto del progresso già registrati negli ultimi sette anni, e se si pensa che l'attuale reddito nazionale ben poco risentirebbe per un tale onere, che comunque risulterebbe più che compensato dalla disponibilità di risparmio a lunga scadenza che ne deriverebbe.

Solo necessita una maggiore propaganda, atta a dimostrare come all'interesse diretto dell'assicurato si accomuni l'interesse indiretto che ad esso perviene dalla creazione di un capitale che nella fase di costituzione concorre a migliorare il tenore generale dell'economia di cui l'assicurato stesso è parte.

	Numero	Capitali assicurati
Assicurazioni sino ad 1.000.000	62,23%	30,61%
> da 1.000.001 a 2.000.000	25,32%	28,26%
> da 2.000.001 a 5.000.000	10,41%	25,76%
oltre 5.000.000	2,04%	15,37%
	100,00	100,00

L'assicurazione francese di fronte alla nuova politica economica

L'autorevole rivista francese *L'Assurance Française* ha pubblicato nel suo numero di febbraio un interessante articolo, a firma del sig. Pierre Pailhiez, nel quale si pongono in rilievo le ripercussioni degli avvenimenti politici verificatisi in Francia sul mercato assicurativo nazionale.

La prima e più importante conseguenza della nuova politica economica — scrive l'A. — è senza dubbio l'abbandono dell'indexazione. A questo riguardo è chiaro che la pubblicità delle compagnie vita nei riguardi delle forme indexate diventa sempre più priva di significato, se non contraria alla propaganda governativa. Non v'è dubbio che le clausole d'indexazione attualmente inserite nei contratti in vigore saranno conservate; ma esse perderanno molto della loro attrattiva, sia per gli assicuratori che per gli assicurati. Sono gli argomenti « economia per i giorni della vostra vecchiaia », e l'attrattiva

del « franco pesante », che dovrebbero diventare o ridiventare di moda.

La seconda conseguenza sembra essere un certo mantenimento del parco automobilistico al suo livello attuale. L'intensità della circolazione « per diporto » non dovrebbe affatto aumentare nei prossimi anni; per converso, la circolazione per motivo di lavoro o per trasporto merci dovrebbe seguire l'evoluzione dell'espansione.

Una terza conseguenza, che salta subito agli occhi, è la necessità di accrescere la capacità professionale se si vogliono realizzare nuovi affari. Infatti, non sarà più sufficiente recarsi da un cliente con un indice del costo di costruzione in tasca per ottenere un aumento della polizza incendio. La stabilità dei prezzi porterà con sé la stabilità dei portafogli assicurativi.

Oggi come oggi sono da temere alcune difficoltà nella riscossione dei premi, ma non sembra che tale conseguenza sia molto grave e durevole.

Una nuova imposta obbliga sempre il contribuente a fare nuovi calcoli; egli è costretto a conservare del denaro per far fronte all'imprevisto. Non appena, però, ha fatto le sue nuove previsioni, egli ridiventa più facilmente assicurabile.

A queste conseguenze che riguardano gli intermediari, gli agenti e i courtiers, si aggiungono quelle particolari alle direzioni delle compagnie.

E' probabile che le compagnie vita non trovino più prestiti indexati suscettibili di diventare riserve matematiche. Il prestito Renault dovrebbe essere l'ultimo del genere. A nostro avviso, esse dovrebbero tendere a sviluppare le società d'investimento, sotto forme diverse.

Le compagnie infortuni, dopo un certo aumento passeggero e limitato, dovrebbero alla fine vedere stabilizzata la media del sinistro automobilistico, il che dovrebbe rafforzare la loro situazione finanziaria. D'altro canto, la circolazione dei veicoli a due ruote, pur restando importante, non dovrebbe aumentare sensibilmente. Anche il ramo automobilistico dovrebbe essere favorito dalla nuova politica economica, anche se il suo incasso premi lordo non aumenterà rapidamente.

Le compagnie incendio potranno temere qualche sinistro sospetto nelle industrie marginali, come spesso avviene in periodo di depressione. E' anche probabile che esse perdano ancora qualche cliente, in quanto gli agricoltori si rivolgono sempre più al credito agrario, fortemente legato alle società di mutua assicurazione.

Se i 500 miliardi d'incasso premi delle compagnie francesi, anziché progredire in moneta in liquefazione si manterranno in moneta pesante nel corso dei prossimi esercizi, il livello quasi orizzontale raggiunto dai grafici statistici significherebbe egualmente un bel progresso. E' un modo di vedere le cose forse in maniera abbastanza nuova, ma pur sempre ottimistica.



— Laviamo prima i piatti e poi parliamo.

The Lincoln Bulletin

In biblioteche

Una Enciclopedia del Diritto



L'Enciclopedia del Diritto, in corso di pubblicazione presso l'Editore Giuffrè, a cura di un eletto gruppo di giuristi, è giunta al suo terzo volume, (1) nel quale è compresa fra l'altro la

voce *Assicurazione*, distinta in numerose sottovoci.

Una sottovoce di carattere storico, che è stata redatta dal prof. Giovanni Cassando, costituisce la premessa: essa, partendo dal medioevale prestito a cambio marittimo, viene ad esaminare le costumanze dei mercanti della fine del Duecento e dei primi del Trecento ed attraverso la storia delle assicurazioni marittime passa all'esame storico dei vari tipi di assicurazione e delle compagnie.

Seguono trattazioni sull'assicurazione in generale, sul contratto di assicurazione, sull'assicurazione sulla vita e sull'assicurazione contro i danni, del prof. Luca Buttarò; la distinzione fra assicurazioni private e sociali, il concetto generale d'impresa assicuratrice, alcune premesse di economia delle assicurazioni, le varie teorie sulla funzione dell'assicurazione (con particolare riguardo alla teoria indennitaria), i concetti di danno, interesse e rischio, la classificazione delle assicurazioni, sono gli argomenti della trattazione sull'assicurazione in generale; a proposito del contratto d'assicurazione, dopo aver delineato la struttura alettoria e bilaterale e i requisiti del contratto stesso, dopo averne descritte le vicende dalla conclusione alla polizza, dal pagamento del premio all'estinzione del rapporto, si passa alla precisazione degli obblighi ed oneri delle parti, con particolare riguardo alla descrizione precontrattuale del rischio, alle dichiarazioni inesatte e alle reticenze, all'aggravamento e alla diminuzione del rischio, e si conclude con la prescrizione in materia assicurativa. Nei riguardi dell'assicurazione sulla vita, se ne esamina la funzione e i vari tipi, la natura specifica del contratto, le varie questioni relative alla riserva matematica, al riscatto e alla riduzione, al prestito su polizza, alla partecipazione agli utili, alla visita medica, alla clausola d'incontestabilità, al suicidio, l'assicurazione sulla vita di un terzo, l'assicurazione sulla vita a favore di terzi, con particolare riguardo al diritto del beneficiario. Circa

l'assicurazione contro i danni, si mettono in particolare rilievo la natura e la disciplina delle assicurazioni per conto altrui e per conto di chi spetta, la soprassicurazione e la sottoassicurazione, la coassicurazione, il rischio di guerra, gli oneri di avviso e di salvataggio, la liquidazione del danno, la polizza stimata, gli arbitratori, l'assicurazione in abbonamento.

Alle forme speciali di assicurazione contro i danni (incendi, credito, responsabilità civile, passeggeri, private contro gli infortuni, grandine, furti, cinematografiche, mortalità e deprezzamento del bestiame, rottura vetri, cristalli, specchi e lastre di marmo, rischi d'impiego, infedeltà dei dipendenti, automobilistiche, marittime, aeronautiche, trasporti terrestri) e allo aspetto fiscale delle assicurazioni, sono dedicate altre sottovoci monografiche dei proff. Giannattasio, Fragali, Angeloni, Nisio, Fanelli, Donati, Giannini.

Anche alle assicurazioni sociali sono dedicati alcuni capitoli che però non ci interessano particolarmente in questa sede.

Ai volumi successivi dell'Enciclopedia sono rinviate altre voci assicurative; fra le altre notevoli quelle sulle Imprese d'assicurazione, sulla Medicina delle assicurazioni e sulla Riassicurazione.

(1) *Enciclopedia del diritto*, Vol. III (Ari-Azz) Milano, 1958, pp. 996.

Una guida pratica sulla disciplina del lavoro domestico

Un articolo pubblicato nelle rubriche tecniche di questo fascicolo illustra le cautele assicurative che possono essere adottate contro i rischi di infortunio nelle pareti domestiche.

Una utile pubblicazione (1), data recentemente alle stampe, ha raccolto con cura tutte le disposizioni vigenti e tutti gli adempimenti che devono essere osservati in materia di tutela del rapporto di lavoro domestico.

Il lavoro può essere tenuto presente da tutti coloro che hanno interesse ad una chiara conoscenza di tale rapporto e, quindi, anche dagli assicuratori dei rami danni, i quali, proprio sulla base di una adeguata informazione della materia, possono fornire ai responsabili del personale domestico dipendente gli opportuni consigli perchè si avvalgano di tranquillizzanti garanzie assicurative.

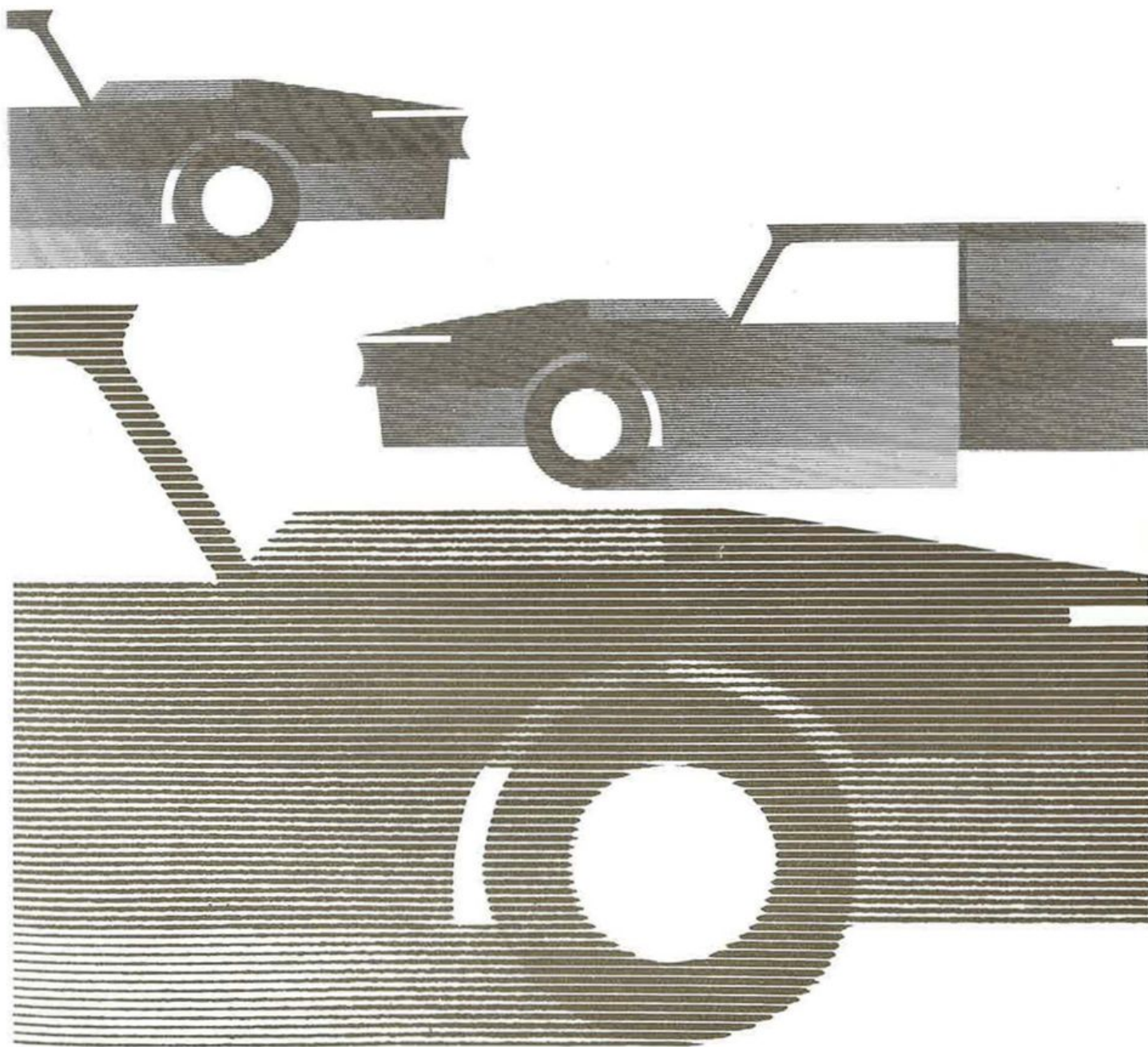
(1) - Armando Morciano - Sauro Locorì - *La disciplina del lavoro domestico*, Modena, 1958.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive